

gruppo **LOGO**magazine

IN PRIMO PIANO AMBIENTE IL NOSTRO TEAM RUBRICHE CONSIGLI CURIOSITÀ E DIVERTIMENTO

ESPLORA. RILASSATI. DIVERTITI.



SFOGLIA TUTTI I NUMERI
DEL NOSTRO MAGAZINE





**Cartiere impegnate
nel rimboscimento**



**Carta gestita in
modo sostenibile**



**Energia
rinnovabile**

**COORDINATRICE
EDITORIALE E
CAPOREDATTRICE**

Maria Girardel

**CONCEPT GRAFICO E
REALIZZAZIONE GRAFICA**

Elisabetta Girardel

REDATTORI

Andrea Baesso
Viviana Casarin
Veronica Fornea
Nicoletta Fridegotto
Damiano Girardel
Giuseppe Girardel
Maria Girardel
Chiara Luise
Vania Malvestio
Alessandro Osto
Samuele Rizzolo
Andrea Rossato

LOGO S.p.A.

P.IVA e C.F. 03313640280
Via Marco Polo, 8
35010 – Borgoricco – Padova
Tel. 049 9336370
www.gruppologo.it

CONTATTI

maria.girardel@gruppologo.it

SOMMARIO

IN PRIMO PIANO

RISULTATI	6
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	6
INVESTIMENTI	8

NOVITÀ	9
BORGORICCO	9
COFINDUSTRIA	9
I BAMBINI DELLE FATE	10
APRE IL NUOVO UFFICIO A CASTELFIDARDO	10
SCUOLA INTERNAZIONALE X LOGO	11

AMBIENTE

REPORT DI SOSTENIBILITÀ	14
RATING ECOVADIS	18

IL NOSTRO TEAM

PERSONE	18
LOGISTICA	20
RISORSE UMANE	23
INTERVISTA DOPPIA: Serena e Silvia	24

RUBRICHE

ARTE E MANUALITÀ	26
GRAFigata	28
A PROPOSITO DI PACKAGING	32
Vi.NTAGE NEWS	36
EASYTRAVEL	38
SALUTE	42

CONSIGLI

CONSIGLI DI LETTURA	44
IN TO THE PODCAST	46
IL CINEMATOGRAFO	48
CONSIGLI INFORMATICI	50

CURIOSITÀ E DIVERTIMENTO

MAGIE DI CALORIE	52
BABYARTE	54
MANGAKA	55
PERSONAGGI D'ALTRI TEMPI	56
L'ANGOLO DELLE CURIOSITÀ	58
QUIZ TIME	60

Cari lettori, siamo arrivati alla fine di un altro anno passato insieme. Il tempo è volato e, in un battito di ciglia, eccoci arrivati a dicembre. **È stato un anno di cambiamenti, di soddisfazioni, di chiusura di alcuni progetti e raggiungimento di importanti obiettivi.** Non sono mancate le difficoltà, i momenti di sconforto e di tensione.

Se siamo arrivati fino a qui, d'altronde, è perché **siamo riusciti a superare i momenti critici insieme**, ognuno per la sua area di competenza.

Quest'anno siamo più strutturati del precedente, e il prossimo lo saremo più di quello appena passato. È una strada lunga ma fatta di piccoli passi. Uno dopo l'altro **ci permetteranno di continuare a crescere, migliorando ancor di più** la base solida che abbiamo creato.

Ad alcuni, forse, sembreranno parole criptiche degne di Gandalf il grigio. Sono però sicura che, se vi fermerete a pensarci, collegherete eventi e situazioni accadute in questo 2024.

Se vi guardate alle spalle tante sono le cose fatte. Ad esempio abbiamo: **completato** la mastodontica **fusione LOGO-Graficart**, implementato il nuovo gestionale del digitale, ottimizzato il gestionale edigit, **allargato la nostra famiglia acquistando Sate** (Ferrara) e aprendo un **ufficio commerciale a Castelfidardo** (Ancona), I iniziato il progetto di unione dei magazzini, comprato il pezzo mancante del capannone del digitale, **costruito nuove strutture** e **migliorato la qualità** di quelle che già avevamo. Abbiamo poi inserito persone di valore che ci aiuteranno nel nostro percorso e messo le basi per diverse operazioni da fare nel 2025.

Tanto è stato fatto, ma tanto ancora c'è da fare!

I miei auguri per il nuovo anno sono molti. Vi auguro di **trovare soddisfazione** in quello che fate, e se così non fosse vi auguro di **imparare ad apprezzare ciò che avete o di provare a migliorare.**

Vi auguro di trovare il **coraggio** di partecipare attivamente alla vita aziendale, suggerendo cambiamenti o fornendo pareri costruttivi. A volte vi verranno detti dei no, ma altre **il vostro contributo potrebbe cambiare** non solo le vostre sorti, ma anche quelle degli altri!

Vi auguro di **superare** i momenti difficili e di sconforto (che tutti abbiamo) trovando alla fine motivazione e contentezza nel lavoro.

Vi auguro di riuscire a viaggiare e vedere un nuovo pezzettino di mondo, per aggiungere **nuove esperienze** al vostro bagaglio di vita.

Vi auguro di **realizzare progetti** e di **raggiungere gli obiettivi** che vi siete prefissati, nel lavoro e nella vostra vita privata.

Vi auguro amore, gioia e auto realizzazione.

Infine, vi auguro uno splendido Natale e un felice anno nuovo!

Maria Girardel



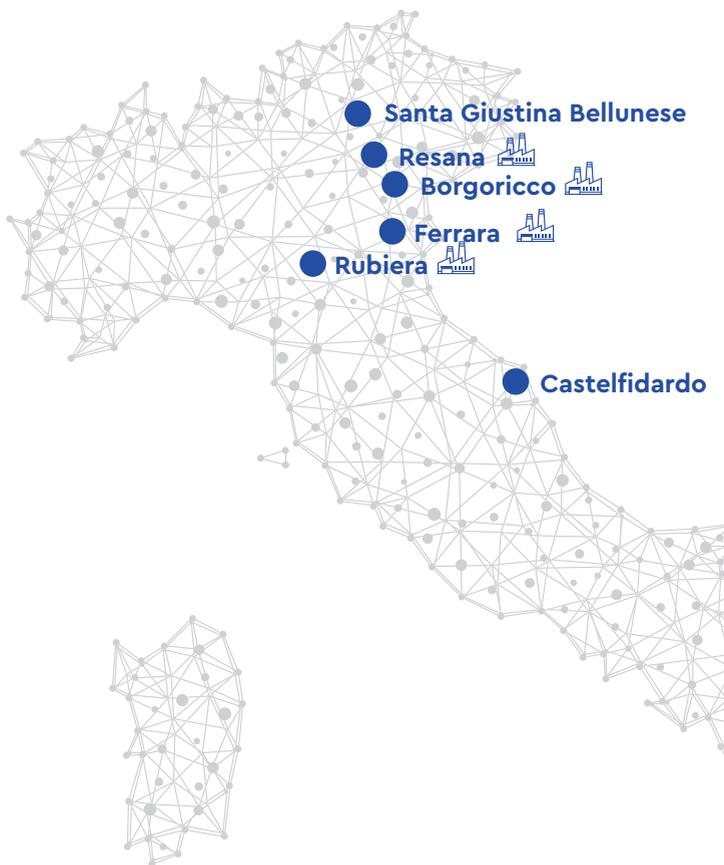
GRUPPO LOGO

LOGO è nata nel 1998, dall'installazione di una piccola macchina da stampa. Oggi è diventata una realtà importante nel settore della grafica e stampa nel nord-est italiano.

Da diversi anni l'azienda ha preso nuovo slancio ed entusiasmo, intraprendendo una virtuosa strada di crescita. Con mentalità elastica e proattiva, si spinge sempre alla ricerca del meglio per incontrare le aspettative degli stakeholder con affidabilità, velocità, puntualità prestando attenzione all'etica e all'ambiente.

Dopo diverse semplificazioni, ad oggi la struttura del gruppo è configurata nella divisione tra stampa e negozi retail per l'ufficio.

Nel corso del 2024 è stata acquisita Sate, un'azienda di Ferrara specializzata nella cartotecnica, ed è stato aperto un ufficio commerciale a Castelfidardo.



le nostre sedi

Borgoriccio (PD)
Resana (TV)
Santa Giustina (BL)
Rubiera (RE)
Ferrara (FE)
Castelfidardo (AN)

i nostri punti vendita

Padova
Campodarsego (PD)
Camposampiero (PD)
Roncaglia (PD)
Fiesso d'Artico (VE)
Scorzè (VE)
Olmi (TV)
Torri di Quartesolo (VI)
Vicenza Ovest (VI)
Schio (VI)
Legnano (VR)



LOGO
MORE THAN PRINT



**distribuzione
ufficio srl**

SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEL GRUPPO LOGO

Dopo aver lavorato sulla revisione degli assetti organizzativi, che ha portato alla unificazione delle aziende ed alla trasformazione di Logo in società per azioni (S.p.A.), nel 2024 Logo è tornata ad impegnarsi anche sul fronte della crescita. Il potenziale andamento recessivo previsto per il prossimo futuro, nel nostro settore, tende a penalizzare le aziende più piccole. Si è puntato quindi, con molta determinazione, a rinforzare la società anche sotto l'aspetto dimensionale.

A luglio si è concretizzata l'acquisizione di Sate Srl: una società di Ferrara specializzata nella cartotecnica di alta gamma, prevalentemente nel settore della cosmetica.

A novembre si è creato un ufficio commerciale a Recanati, con l'obiettivo di radicare la nostra presenza nelle Marche ed in genera nell'Italia centrale. L'ufficio, che parte con quattro persone, sarà in grado di gestire i rapporti con i clienti, sia per la vendita che per le altre attività di supporto, come la gestione dei preventivi e delle commesse, in modo da poter offrire ai clienti un'assistenza completa direttamente in loco.

Inoltre è in corso l'inserimento di due nuove figure commerciali, una per il Friuli ed una per l'Emilia-Romagna, in modo da assicurarsi

che l'azienda realizzi anche una crescita organica. Non sono stati trascurati gli sforzi per il miglioramento dell'organizzazione interna, attività che richiede un impegno continuativo e che pare non avere limiti. Negli ultimi anni si è seminato molto, sia per Logo che per Distribuzione Ufficio, ed è lecito attendersi che il risultato del nostro attivismo nell' M&A si manifesti anche nel corso del prossimo esercizio.

I RISULTATI ECONOMICI

Per quanto concerne Logo si è registrato un leggero calo dei ricavi, determinato dalla riduzione dei ricavi infragruppo, alla mancanza di commesse dalla Russia ed al rallentamento generale dell'economia. La redditività si mantiene invece sui buoni livelli dello scorso anno. Per Distribuzione Ufficio i ricavi sono leggermente in crescita e la redditività, come era stato previsto, è migliorata sia per effetto della fusione che dei miglioramenti gestionali.

Anche questa volta partiamo quindi da una base solida, che ci permette di affrontare il 2025 con serenità, sebbene i segnali, che arrivano dal mercato, non siano molto incoraggianti per il prossimo futuro. Resta doveroso agire con prudenza.

GLI OBIETTIVI GESTIONALI PER IL 2025

LOGO

- Va continuata l'azione di efficientamento di tutti i reparti con l'obiettivo di migliorare la produttività effettiva dei macchinari e dei reparti.
- Vanno adeguati gli assetti organizzativi alla maggiore dimensione che abbiamo raggiunto. Oltre agli stimoli forniti dal Collegio Sindacale, abbiamo iscritto la società a Confindustria ritenendo che questa associazione ci possa fornire assistenza e supporto su questo cammino.
- Il reparto digitale è stato oggetto di molti cambiamenti. È necessario che ritrovi efficienza e che si organizzi per lavorare in maniera più fluida e serena. L'inserimento del nuovo impianto per il blocco libro non si è ancora potuto verificare a causa di problemi propri del fornitore. Speriamo di riuscire a sbloccare la situazione perché questo investimento, insieme con le due nuove rotative, è importante per potenziare la produzione e migliorare la redditività. In particolare la nuova CANON PROSTREAM ci consentirà di presentarci in maniera molto ben strutturata sul mercato editoria a colori. Il rafforzamento della presenza

nel mercato dell'editoria è uno dei temi più sentiti per il 2025.

- Il reparto offset ha raggiunto un buon grado di funzionamento e di puntualità nelle consegne. Si sentono gli effetti della nuova macchina da stampa introdotta lo scorso anno. L'introduzione delle nuove piegatrici e la sostituzione della macchina da stampa Heidelberg 10 colori con una nuova 8 colori più vernice, dovrebbe consentire di alzare ulteriormente il livello della qualità e dell'efficienza.
- Il reparto cartotecnica di Resana dovrà integrarsi con Sate e proseguire sulla strada dell'efficientamento che ha già dato buoni risultati. La cartotecnica è un settore sul quale pensiamo di rafforzare la nostra quota di mercato, anche con nuovi investimenti.
- Nel 2024 è iniziata la riorganizzazione reparto pre stampa ma l'operazione non è stata completata per cui l'attività dovrà proseguire per il 2025.
- Per la gestione delle risorse umane si è trovato un nuovo referente, c'è un grande lavoro da fare con l'obiettivo di avere una organizzazione entro la fine del 2025 e poter cominciare ad introdurre un sistema di welfare aziendale

- Riorganizzazione ufficio acquisti. Dopo un passo importante già fatto l'attività di miglioramento si è fermata. È necessario riavviare il progetto in quanto con i volumi che muoviamo, questa unità è centrale per il benessere economico della società.
- Va continuato il percorso di crescita con l'acquisizione di una nuova società.

DISTRIBUZIONE UFFICIO

- Crescita attraverso acquisizioni per incrementare fatturato e numero punti vendita. Si sta lavorando su una operazione importante che dovrebbe permettere alla società di fare un salto dimensionale ed ampliare il territorio su cui è presente.
- Aumentare la vendita di stampa attraverso i negozi.
- Migliorare la professionalità degli addetti alle vendite uniformando procedure e organizzazione commerciale.
- Maggiore integrazione negozi, web e ingrosso.

Giuseppe Girardel

investimenti

INVESTIMENTI 2024

LOGO

- Nel reparto digitale è stata inserita una linea automatica per il punto colla.
- Nel reparto offset sono state acquistate due nuove piegatrici ad alta produttività che entreranno in funzione nel mese di dicembre.
- Non è ancora stato perfezionato l'acquisto degli immobili di Resana a causa di piccoli problemi urbanistici a carico del venditore. Si conta di chiudere l'operazione nei primi mesi del 2025.
- È stato realizzato l'acquisto di Sate S.r.l. di Ferrara.
- È stata costruita una tettoia di collegamento tra reparto digitale e reparto kit/spedizioni.
- È stato installato un nuovo impianto fotovoltaico a Resana.

DISTRIBUZIONE UFFICIO

- Ha realizzato la ristrutturazione dell'immobile del negozio di Campo d'arsego.
- Ha acquisito il negozio di Legnago.

INVESTIMENTI 2025

LOGO

- Acquisto di una porzione di capannone di circa 600 mq che ci permette di ampliare il reparto digitale.

- Costruzione di un immobile di circa 1.000 mq in sostituzione del preesistente tendone, che amplierà lo spazio del reparto offset.
- Nel reparto digitale introduzione del macchinario per la finitura che realizza il blocco libro, che è in ritardo a causa di problemi del fornitore. Inoltre inserimento di due macchine rotative di cui una a colori di alta qualità.
- Nel reparto offset l'introduzione di una nuova macchina da stampa Heidelberg in sostituzione della 10 colori.
- Nel reparto cartotecnica introduzione di un impianto per la fustellatura digitale
- Piano per lo sviluppo del mercato editoriale. Operazione che inizialmente era stata prevista per il 2024 ma che è stata rinviata per i ritardi nell'acquisizione delle necessarie tecnologie.
- Previsto l'acquisto di una nuova azienda di stampa.

DISTRIBUZIONE UFFICIO

- Previsto l'investimento di altri negozi e di una nuova società per il potenziamento dell'ingrosso.

Giuseppe Girardel

BORGORICCO

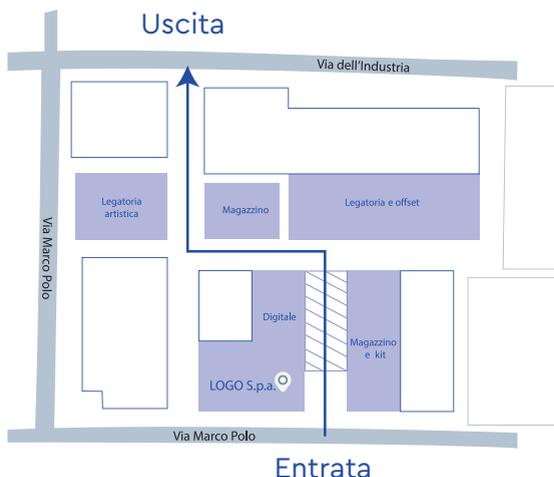
I frequentatori di Borgoricco si saranno accorti che negli ultimi mesi c'è stato un gran tran tran (a dir poco). La tensostruttura del magazzino offset è stata smontata per far spazio alla costruzione di una struttura in muratura, il che ha comportato non pochi problemi logistici che sono stati superati eccezionalmente da Alex e Manuel, con il prezioso aiuto e sostegno di Andrea.

Chi non ha notato il collegamento tra i capannoni della produzione digitale e del magazzino? È stata costruita una copertura per permettere di agevolare gli scambi tra la produzione e la logistica, lo scarico e carico della merce nei camion e furgoni di trasporto e per recuperare quanto più spazio possibile. Per un mese abbiamo dovuto fare chilometri su chilometri per passare dall'offset al digitale, circumnavigando il luogo dei lavori.

CONFINDUSTRIA

LOGO entra a far parte degli associati di CONFINDUSTRIA Veneto Est, un'unione di imprenditori delle province di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso.

Questa nuova avventura ci permetterà di avere accesso ad una rete di servizi adeguati a supportarci nello svolgimento della nostra attività, oltre che creare delle relazioni con gli industriali del nostro territorio.



novità



Siamo diventati sponsor di Bambini Delle Fate, un'impresa sociale che dal 2005 assicura sostegno economico a progetti di inclusione sociale gestiti da partner e associazioni locali a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità.

In particolare, abbiamo deciso di appoggiare il progetto FARCELA.

Da 20 anni Farcela è l'organizzazione di riferimento per famiglie del territorio di Castelfranco Veneto ma anche di quello circostante: sono oltre 70 le famiglie iscritte oggi, una grande realtà nata come gruppo di auto mutuo aiuto, che poi ha via via sviluppato nel tempo un numero crescente di progetti per migliorare la qualità di vita dei ragazzi, ora particolarmente finalizzati a creare opportunità per il cammino verso l'età adulta.

Attualmente sono 7 i progetti attivi: percorsi gestiti da professionisti e volontari che collaborano con Farcela in modo continuativo coinvolti nella costruzione del futuro dei ragazzi attraverso attività e percorsi che ne migliorano le abilità e rendono meno accidentato il loro cammino.

Sono progetti di autonomia nella gestione della quotidianità e del tempo libero,

di autonomia abitativa, di comunicazione, di teatro, di ippoterapia, di nuoto e naturalmente anche di basket.

APRE IL NUOVO UFFICIO A CASTELFIDARDO

Che dire, ne è valsa la pena!

Con questi nuovi lavori cambia la viabilità: l'ingresso è da farsi in via Marco Polo mentre l'uscita è in Via dell'Industria.

Potevamo non essere presenti nelle Marche? Certo che no! Conquistata l'Emilia e rafforzata la presenza in quella bellissima regione, non ci restava che spostarci più a sud e approdare a Castelfidardo, in provincia di Macerata.

Abbiamo deciso di lasciare la parola a loro per le dovute presentazioni. Siamo finalmente in LOGO, siamo quelli delle Marche (e non solo, poi vedrete). Per adesso siamo in quattro, ma sicuramente....cresceremo!

E adesso, ci presentiamo:

GIULIO BIAGIOLA. L'ideatore, quello che ha avuto l'idea e quindi quello che ha portato avanti il progetto, un punto di riferimento per la nostra sede, ma anche quello a cui noi chiederemo di tutto, dalla stampante che non funziona. alle cialde della macchinetta del caffè (a proposito Giulio, hai pensato a comprare una macchinetta del caffè?)

MARCO CHIARAMONI. Il ragazzo della porta accanto, quello che tutti i vicini

di casa vorrebbero avere, sempre disponibile, capace, e con la soluzione sempre in tasca. Preventivista e risolutore, ecco, questo è lui, vive attaccato al computer, ecco perchè lo chiamo "ChiaraMouse".

LORENZO GATTA. Detto il "Gattone", era ovvio, con un cognome così felino come potevamo esimerci da non chiamarlo così? Poi in effetti questo appellativo gli sta proprio bene, perchè lui è davvero un gatto con i clienti, con passo felino li cerca, poi 4 fusa e....il gioco è fatto.

E poi è Toscano, nato a Firenze e vive a Siena, insomma, un GATTO SENESE!

Poi ci sono io **FEDERICO MARRAZZO**, metà uomo e metà auto (per i km che faccio) perchè penso che in un era di "smart working" il contatto con il cliente sia la leva vincente, e quindi a volte parlo Romano, a volte Toscano, spesso Milanese, e adesso, sono felice, insieme al mio Team di..... parlare Veneto!!!

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS X LOGO

Per il calendario 2025 abbiamo stretto una collaborazione con la Scuola Internazionale di Comics, chiedendo agli studenti di realizzare le illustrazioni che evidenziassero le tematiche cruciali del **cam-**
biamiento climatico.

Per quale motivo preoccuparsi del clima?

Il problema del cambiamento climatico è sempre più attuale e concreto, **reale.** Non si tratta di terrorismo psicologico né di una moda o un trend, sta davvero accadendo.

Innalzamento delle temperature globali, aumento dei gas serra, scioglimento del ghiaccio artico, estinzione di alcune specie animali, alluvioni, cicloni... Nel XXI secolo le attività umane sono state il fattore principale all'origine dei cambiamenti climatici: l'eccessivo uso di combustibili fossili, lo sfruttamento intensivo di mare e della terra, il disboscamento, i trasporti dotati di motori endotermici, l'imponente urbanizzazione e costruzione di edifici, gli stili di vita consumistici che richiedono una quantità di risorse

energetiche e naturali non sostenibili. Le conseguenze per il mondo in cui viviamo sono catastrofiche e, in molti casi, incontrovertibili. L'essere umano, anche grazie alla tecnologia, sta perseguendo i propri interessi con una visione miope non orientata ad un futuro sostenibile che garantisca un livello qualitativo di vita alle generazioni future.

Per raccontarvi i temi diamo voce agli studenti e vi mostriamo lo sviluppo delle illustrazioni



GENNAIO

Michele Pieretti

Uno gnomo riporta la neve sulla montagna, simbolo di rispetto e salvaguardia per l'ambiente naturale. La neve è uno scudo essenziale che non possiamo più dare per scontato.

FEBBRAIO

Alice Chen

I ghiacciai si sciolgono sotto il cambiamento climatico, perdendo il loro ruolo di riserva vitale. Ogni goccia persa segnala un equilibrio spezzato e richiede la nostra consapevolezza.

MARZO

Alice Di Pascalis

Immagino un futuro di città a misura d'uomo, con trasporti pubblici sostenibili e accessibili. Meno auto e più infrastrutture verdi sono fondamentali per migliorare la vita urbana.

APRILE

Aurora Bonelli

La bambina che innaffia l'unico albero in città simboleggia la necessità di verde nelle aree urbane. La natura in città migliora l'aria, riduce le temperature e aiuta la vivibilità.

MAGGIO

Cristina Marchese

Bambini che affrontano un drago di rifiuti rappresentano la lotta quotidiana contro l'inquinamento. Anche piccoli gesti possono fare la differenza per un ambiente più sano.

GIUGNO

Stefano Plati

Il gas serra trattiene calore, destabilizzando il clima e aumentando il peso sul pianeta. Ogni emissione compromette l'equilibrio naturale e richiede interventi urgenti.

LUGLIO

Chiara Scanferla

Persone unite salvano un albero dal vento, simbolo di azione collettiva davanti ai disastri ambientali. Rallentare e riflettere è vitale per prendersi cura della natura e della comunità.

AGOSTO

Parmvir Singh

Ogni prodotto richiede risorse ed energia, e il nostro stile di vita consumistico ha un forte costo ambientale. Riconsiderare le nostre scelte è essenziale per il nostro futuro.

SETTEMBRE

Filippo Fogazzi

Il surriscaldamento globale provoca eventi climatici estremi e minaccia gli ecosistemi. Le stagioni cambiano, e il tempo per agire in modo deciso sta per scadere.

OTTOBRE

Laura Del Molin

Il futuro della Terra è nelle mani delle nuove generazioni, ma non ci stiamo mobilitando a sufficienza. Superare gli interessi speculativi è cruciale per il benessere globale.

NOVEMBRE

Veronica Brighenti

Il Vaquita, cetaceo a rischio, riflette la fragilità di specie minacciate dall'inquinamento. La sua condizione segnala quanto sia urgente un impegno collettivo per la biodiversità.

DICEMBRE

Denis Galipò

La deforestazione distrugge foreste vitali e interi habitat, impoverendo il pianeta. La foresta che protegge l'ultimo germoglio è un invito urgente alla conservazione.



Per valorizzare al meglio queste illustrazioni, abbiamo optato per un linguaggio grafico che ci permettesse creare dei nessi stilistici e cromatici tra le varie immagini, e quindi tra i vari mesi, con l'obiettivo di creare armonia tra i diversi codici pittorici usati nella realizzazione dei diversi messaggi.

Le illustrazioni raffiguranti alcuni dei problemi più tangibili della nostra epoca, unite

tra loro creano uno strumento grafico volto a **creare consapevolezza attraverso l'espressione artistica**. I messaggi sono inquadrati in una sintassi grafica che, pur partendo dalla inconfondibile impostazione tradizionale dei calendari Graficart, brilla per la sua **freschezza ed originalità**.



Il calendario istituzionale è per LOGO un'importante occasione per condividere i nostri valori ed incoraggiare ogni interlocutore a compiere dei piccoli gesti, che nel loro insieme possono trasformarsi in grandi cambiamenti.



Le strepitose immagini realizzate dagli studenti, trasmettono chiaramente la **necessità di cambiamento** e di **responsabilizzazione** di ciascuno di noi.

Agendo nel nostro piccolo, speriamo che questa risorsa possa piantare piccoli semi di consapevolezza che un giorno possano fiorire per creare il mondo **giusto** e **sostenibile** di cui abbiamo bisogno.

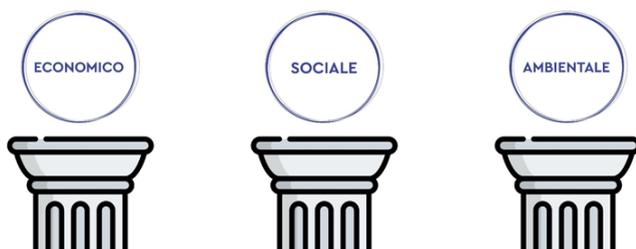


REPORT DI SOSTENIBILITÀ

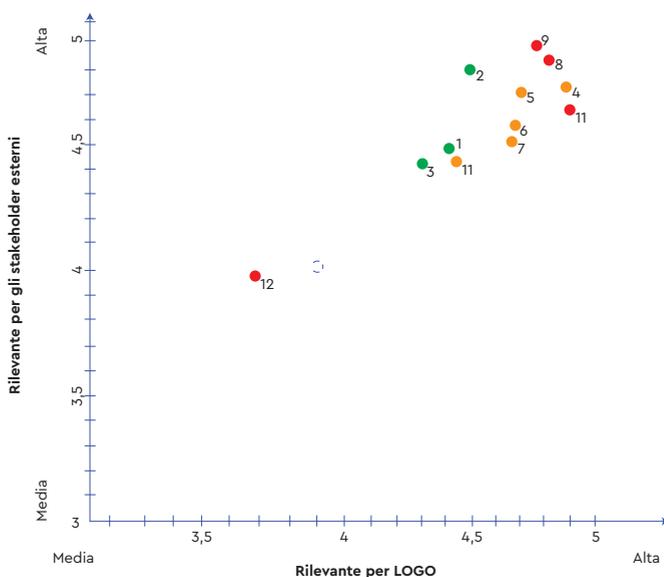
Ad agosto abbiamo chiuso la seconda edizione del report di sostenibilità, dove viene spiegato tutto ciò che è stato fatto da LOGO nel 2023.

Se ricordate, vi abbiamo sottoposto a diversi questionari nel corso degli ultimi anni: abbiamo raccolto le vostre osservazioni ed opinioni includendole in due attività:

- Sviluppo strategia di gestione delle persone in LOGO;
- Sviluppo della strategia di sostenibilità di LOGO.



La strategia si fonda su tre pilastri fondamentali: economico, ambientale e sociale. La strategia è dunque stata pensata integrando i tre aspetti, che sono tra loro correlati. Ogni pilastro racchiude dei temi chiave, che vengono trattati e spiegati nei capitoli di competenza.



● PER IL PIANETA

1. Lotta al cambiamento climatico
2. Gestione dei rifiuti prodotti
3. Approvvigionamento responsabile

● GESTIONE RESPONSABILE

4. Direzione aziendale solida
5. Integrità, trasparenza, etica di business, compliance e lotta alla corruzione
6. Attenzione al cliente
7. Investimenti in innovazione

● PER LE PERSONE

8. Tutela dei diritti umani lungo tutta la catena di fornitura
9. Salute e sicurezza dei lavoratori
10. Formazione e sviluppo del personale
11. Tutela delle diversità personali ed inclusione
12. Sostegno alla comunità locale

☐ TEMATICA AL DI SOTTO DELLA SOGLIA DI MATERIALITÀ

L'obiettivo di LOGO è quello di creare valore a lungo termine per l'azienda, le persone ed il pianeta. La nostra visione di sviluppo sostenibile accorda con il concetto di sviluppo sostenibile dato dalla Commissione Burtland: **"Lo sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri"**.



Il report è stato realizzato in conformità ai GRI Standards della Global Reporting Initiative, pertanto ha una struttura che si allinea alle linee guida e agli standard internazionali.

All'interno del documento è inoltre data visibilità del contributo, diretto e indiretto, che il Gruppo può dare al raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e ai relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Il documento è disponibile nel nostro sito web, che aspetti? Corri a leggerlo!

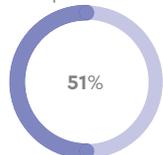
RATING ECOVADIS

Cari lettori, a luglio dell'anno scorso vi abbiamo informato che avevamo conseguito il rating Ecovadis ottenendo la medaglia d'argento.

Il trend di miglioramento è notevole: *ogni anno riusciamo a fare meglio di quello precedente!*



Punteggio
Complessivo: 51%



Ambiente: 50%



Pratiche lavorative e
diritti umani: 50%



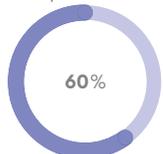
Etica: 60%



Acquisiti sostenibili : 60%



Punteggio
Complessivo: 60%



Ambiente: 70%



Pratiche lavorative e
diritti umani: 50%



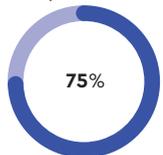
Etica: 60%



Acquisiti sostenibili : 60%



Punteggio
Complessivo: 75%



Ambiente: 70%



Pratiche lavorative e
diritti umani: 80%



Etica: 70%



Acquisiti sostenibili : 80%



Dal 2022 il nostro punteggio complessivo è passato da un 51% al 75%, nello specifico per l'ambiente dove siamo migliorati di un 20%, per le pratiche lavorative dove siamo migliorati del 30%, per l'etica dove siamo migliorati del 10% e per la logistica sostenibile dove siamo migliorati del 30%.

Piccoli successi che ci rendono giorno dopo giorno più consapevoli che l'impatto che abbiamo sul nostro pianeta va limitato e gestito.

Un percorso senza fine che abbiamo intrapreso da anni e che porteremo avanti nel futuro con attenzione e cura.



LOGISTICA



Samuele

Logistica Borgoriccio

Salve a tutti, il personaggio in questione si chiama Samuele ed è il magazziniere/factotum di **LOGO**.

Entrato come uno scherzo in azienda, il primo Aprile 2022, mi occupo del magazzino con dedizione ed ordine perchè questo è il mio motto nella vita: lavora 2 minuti in più ma lavora una volta sola!

Sono altamente empatico e cerco sempre di fare sorridere chi mi è davanti perchè un sorriso fa bene sempre e soprattutto è gratis; per stare bene io, invece, pratico da età fanciullesca sport a livello agonistico ed ora mi trovo a girare per le strade della città italiane(e mondiali) essendo un maratoneta da circa 20 anni.

Sicuro di conoscervi tutti quanto prima, un abbraccio dal vostro Samuele



Silvia

Logistica Borgoriccio

Buongiorno a tutti, mi presento: mi chiamo Silvia, ma molti mi chiamano "*Bionda*", e da Febbraio del 2023 faccio parte del magazzino digitale nel reparto SPEDIZIONI dando un nuovo colore alla mia vita: **ARANCIONE**.

E' stata una bella sfida con me stessa, imponendomi in un contesto prettamente maschile tra carrelli elevatori e DDT, tra colleghi e pregiudizi, tra lo stupore dei camionisti... che se mi guardo indietro a rivedere tutto il lavoro fatto fino ad ora (quando pure io stessa ero scettica del risultato finale) mi posso dare una sonora pacca sulla spalla non dolorante.

Scherzi a parte, non sono di tante parole, ci metto impegno in quello che faccio e ci tengo a mantenere un certo standard cercando di dare sempre il meglio.



Stefano

Logistica Borgoricco

Ciao! Per quelli che ancora non mi conoscono, mi chiamo Stefano e lavoro alla logo da ormai un anno come magazzinoiere. Sono tornato a vivere in Italia proprio l'anno scorso. Prima di arrivare qui ho vissuto per 7 anni all'estero, 3 anni e mezzo a Manchester e altri 3 e mezzo ad Amsterdam lavorando come barman in posti come Hard Rock Cafe e Hilton hotel. Parlo benissimo inglese e me la cavo anche con lo spagnolo. Nel tempo libero mi piace dedicarmi allo sport, in particolare calcio e palestra o rilassarmi leggendo libri e guardando serie tv e film. Se a lavoro avete bisogno di qualcosa, potete chiedere a me o al mio collega Samuele visto che insieme ci occupiamo di tenere in ordine il magazzino e di rifornire i vari reparti con ciò di cui hanno bisogno.



Alex

Logistica Borgoricco

I magazzini sono passati da essere uno spazio utilizzato esclusivamente per lo stoccaggio delle merci a diventare una parte essenziale della supply chain. Per questo motivo, gestire correttamente il magazzino è fondamentale per garantire la competitività dell'azienda.

Sono fiero di essere alla guida strutturale di questo grande progetto di fusione. Essere una persona organizzata, anche sul posto di lavoro, significa avere la capacità di pianificare diversi compiti senza mai perdere il controllo della situazione, anche quando si è sotto pressione o ci sono delle emergenze da gestire soprattutto in questo momento cruciale dove i due magazzini si uniscono.

Sintetizzando, il challenge principale è riuscire a gestire e ottimizzare le attività nell'arco della giornata, avendo sempre un occhio di riguardo per la qualità e la professionalità. Logo ha una reputazione notevole e noi contribuiamo con il nostro impegno a mantenerla sempre ottima.

Sono nato in Romania ho 43 anni e nel tempo libero faccio il dj. Questo è Alex.



Yuri

Logistica Resana

Ciao sono Yuri.

Lavoro in Graficart dal 2011, ho sempre lavorato nel reparto magazzino spedizioni.

Sono organizzatore e direttore artistico di eventi culturali e festival e mi piace viaggiare, mangiar bene e il **ROCK!**

Sono papà di due splendide bambine: Zoe e Eva.



Massimo

Logistica Resana

Mi chiamo Massimo Marchetto e ho 56 anni. Sono sposato e padre di due figli: Chiara e Matteo. Sono in Graficart dal 2017 e ricopro la mansione di magazziniere. Le mie passioni sono camminare in montagna e coltivare biologicamente il vigneto di uva merlot. In questi luoghi trovo serenità e tranquillità. Sono impegnato nell'ambito parrocchiale e presto il mio servizio come barista in oratorio, pizzaiolo

in sacra e come animatore di un gruppo giovani.



Catia

Logistica Resana

Ciao sono Catia!

Ho iniziato il mio percorso lavorativo nel lontano 1993 in graficart e successivamente nella grande realtà del Gruppo LOGO S.p.a.

Ho cominciato nel reparto confezioni per poi arrivare nel 1997 nel reparto magazzino/spedizioni a fare "squadra" che nel reparto logistico/spedizioni è fondamentale soprattutto in questi ultimi anni per una buona riuscita nel nostro lavoro.



RISORSE UMANE



Giovanna

Buongiorno,

Mi chiamo Giovanna Marcato ed ho 15 anni di esperienza lavorativa alle spalle.

In primis mi sono formata, nel periodo post laurea, come revisore e internal auditor di processo, lavorando principalmente in aziende multinazionali, trascorrendo anche brevi periodi all'estero.

Questa esperienza mi ha permesso di conoscere tutti in processi aziendali e di pensare all'azienda come un corpo unico.

Infine, ho maturato un'esperienza in ambito Risorse Umane a 360 gradi, svolgendo variare attività che spaziano dalle attività di formazione a quelle di gestione del personale.

Sono una persona molto dinamica alla quale piace impegnarsi nella attività alle quali partecipa, con tantissimo entusiasmo, forse anche troppo a volte.

Credo che essere il punto di riferimento per i lavoratori sia una grande responsabilità, che prendo conserietà e professionalità.

Ringrazio l'azienda per la fiducia che mi ha dato e che mi sta continuando a dimostrare.

Giovanna

Orari Sportello Personale

Sede di Borgoricco

Lunedì 13.30-16.00

giovedì 09.00-12.00

Sede di Resana

Martedì dalle 09.00-12.00 e dalle 13.30 alle 16.00

Si chiede cortesemente di avvisare preventivamente per un eventuale appuntamento, inviando un'e-mail a risorseumane@gruppologo.it o un messaggio whatsapp al numero 3402923019.

Per urgenze sempre disponibili telefonicamente e via email.

Si ricorda che per richiesta specifiche, è sempre meglio mandare un'e-mail alla quale verrà risposto nei 2 gg lavorativi successivi.



Serena



Silvia

In quest'edizione vi presentiamo un altro duetto vincente: Serena e Silvia. Sebbene non siano colleghe da moltissimi anni, sono affiatate e l'intesa è evidente e ben percepibile a tutti in ufficio.

Serena e Silvia si occupano della gestione degli ordini dei clienti, caricando le commesse a sistema e gestendo il rifornimento dei materiali per la realizzazione dei prodotti richiesti.

Se vi chiedete dove trovarle, allora vorrete sapere che sono geolocalizzate a Resana nel grande e condiviso openspace.

Ciao ragazze! Come state? Come procede in quel di Resana?

Serena: Se è l'ora della pausa pranzo, benissimo

Silvia: Tutto bene, grazie. E' un periodo frenetico quindi non ci si annoia :)

Avete un soprannome con il quale possiamo iniziare a chiamarvi?

Serena: Qualche volta qualcuno mi fa felice e mi chiama Serena Grandi, per il resto SERE

Silvia: No

Colore preferito?

Serena: pantone 3278C!

Silvia: Viola

Attore preferito?

Serena: Elio Germano

Silvia: Non guardo molti film, sono più da serie TV. Non ho un attore preferito

E quello più figo?

Serena: Ryan Gosling

Silvia: Bradley Cooper

Posto del mondo dove vi trasferireste a vivere?

Serena: Amsterdam

Silvia: Nuova Zelanda perché c'è sia il mare che la montagna e i panorami sono spettacolari

Sappiamo che ascoltate sempre la radio. Genere musicale preferito?

Serena: Tutta la musica italiana dagli anni 70 agli anni 90

Silvia: Rock - ma in ufficio ascolto tutto quello che trasmette la radio

Periodo dell'anno preferito?

Serena: Primavera, né troppo caldo, né troppo freddo, perfetto

Silvia: Estate

Una cosa che proprio non sopportate?

Serena: L'invidia

Silvia: La mancanza di rispetto

Birra o vino?

Serena: Entrambi, dipende da cosa propone lo chef

Silvia: Birra bianco e bionda

Il sabato sera: festa o TV e copertina?

Serena: Aperitivo, sempre e per sempre

Silvia: serata tra amici

La cosa che vi piace di più una dell'altra?

Serena: L'altruismo

Silvia: Di Serena mi piace la sua esuberanza

e quella che non sopportate?

Serena: a volte è troppo impulsiva

Silvia: "non sopportare" mi sembra eccessivo. Forse la mancanza di pazienza è una cosa che ho notato in lei

Il vostro collega preferito?

Serena: Il giorno in cui Nicola Guagno mi ha confessato che adora mangiare la pannocchia con l'aglio ho capito che sarebbe stato il mio preferito per sempre

Silvia: Siamo un team affiatato, vado d'accordo con tutti, non c'è un collega preferito

e la collega?

Serena: Silvia senza ombra di dubbio

Silvia: idem come sopra :)

Da quanto vi conoscete?

Serena: poco più di 2 anni

Silvia: circa 2 anni

Serena, cosa hai pensato la prima volta che hai visto Silvia?

Serena: Visto il colore della sua carnagione ho pensato che avrei passato le mie vacanze in Brasile

Silvia, e tu cosa hai pensato di Serena?

Silvia: per fortuna che c'è lei che mi spiega qualcosa

Quando sbagliate: imprecate silenziosamente o ad alta voce?

Serena: Cerco di farlo in silenzio ma non sempre ci riesco

Silvia: Silenziosamente

Una cosa che vi rende felici?

Serena: Mangiare

Silvia: Camminare in montagna con mio marito

Qual è il punto di forza di avere l'altro come collega?

Serena: Silvia è la parte calma e razionale che a volte mi manca, una persona sempre disponibile, precisa e puntuale. A chi mi chiede perché non ho un'agenda rispondo sempre: perché ho Silvia

Silvia: Ci supportiamo a vicenda





ARTE E MANUALITÀ

a cura di Andrea Baesso

Nel nostro gruppo brilla il fuoco dell'artigianato di alto pregio, per il quale noi italiani siamo così famosi in tutto il mondo.

Andrea, di volta in volta, ci trasporterà in un mondo di creatività, lusso e meraviglia, incantandoci con lo splendore dei volumi unici prodotti dalla legatoria artistica.

IL QUADERNOda oggetto di tutti i giorni, a piccola opera d'arte.

"Un profumo deve raccontare per prima cosa una grande storia, prima ancora di essere una splendida armonia olfattiva. Un regista prima scrive il copione e poi inizia a girare..."

Questa storia inizia da molto lontano.... Già nel I secolo d. C. gli studenti romani ne utilizzavano una versione molto semplice, ma assai ingegnosa, costituita da due tavolette di legno legate tra loro da anelli e ricoperte di cera nella loro faccia interna: con un punteruolo potevano incidere a piacere frasi e esercizi cancellando tutto alla fine, riutilizzando le tavolette praticamente senza

limiti. Il solo difetto consisteva nel fatto di non poter archiviare le nozioni apprese considerato lo spazio che doveva essere necessario per conservare le tavole.

È solamente con la comparsa della carta a buon mercato che cominciano a nascere i quaderni come noi li intendiamo oggi: un gruppo di fogli piegati in due e cuciti tra loro con una corda. Ve-



nivano generalmente utilizzati per fare dei conti, come brogliaccio di appunti, per tenere nota dei creditori, per annotare ricette e versi di letterati famosi diventando così dei bignamini rigorosamente personali pieni di massime e aforismi.

Per avere una grande diffusione dei quaderni, in particolare modo quelli come li intendiamo noi oggi, dobbiamo attendere la metà del 1800: risale ad allora l'emanazione delle leggi che disciplinavano l'istruzione scolastica del futuro Regno d'Italia. Con la Legge Coppino del 15 Luglio 1877 s'istituisce la scuola dell'obbligo per i bambini con un'età compresa tra i 6 e i 9 anni. Da qui l'esplosione nell'utilizzo dei quaderni scolastici. La piaga dell'analfabetismo resterà alta a lungo in Italia, nonostante gli sforzi compiuti dal Governo per dotare i nuovi sudditi di una cultura, di un'educazione civica

e di un senso d'unità che stentava ad essere condiviso da genti così eterogenee quali erano le popolazioni dell'Italia d'allora.

Abbiamo realizzato per un nostro prestigioso cliente una serie di elegantissimi quaderni da appunti, che sono delle vere e proprie piccole opere d'arte.

Un quaderno di un formato non convenzionale, non è grande non è piccolo. Completo di taschina interna ed elastico di chiusura; al colore della tela esterna si abbinano un colore in contrasto per l'interno e l'anta di chiusura è impreziosita da un ricamo a mano a zig-zag abbinato alla copertina. Il blocco libro in esso contenuto, composto da 160 pagine bianche e rilegato filo-refe con dorso telato sempre in abbinamento come colore alla copertina esterna è in carta Palatina da 100 g/m², adatt-

ta ad ogni tipo di scrittura, ideale per stilografica.

Quando un oggetto comune e di uso quotidiano, diventa con passione, artigianalità e amore una piccola opera d'arte tascabile.





IL GRAPHIC DESIGNER

La vita del designer è una vita di lotta: la lotta contro la bruttezza

Quando ti chiederanno di cosa si occupa un designer tieni ben a mente questa frase di Massimo Vignelli, potrà tornarti utile!

Ora accomodati. Sta per iniziare il viaggio che ti porterà alla scoperta dell'universo del graphic designer e ...

Aspetta un attimo, chiariamo prima una cosa:

CHI È E COSA FA IL GRAPHIC DESIGNER?

Il graphic designer è una **figura professionale che lavora nel campo della comunicazione** ed è in grado di trasformare messaggi e idee in contenuti visivi.

Chi lavora in questo ramo deve conoscere alla perfezione la parte teorica del suo lavoro, quindi i **principi base del design e della comunicazione, la percezione visiva, la teoria del colore, la tipografia e le tecniche di stampa**, ma deve soprattutto

saper usare con precisione i mezzi per realizzare le proprie idee.

Per questo la conoscenza dei programmi come **Adobe Illustrator, Photoshop, InDesign, After Effects, Premiere e XD** è fondamentale per poter lavorare in quest'ambito.

Altro aspetto molto importante è la **curiosità**. Riuscire a rimanere sempre aggiornati sulle ultime novità e seguire l'evoluzione della comunicazione è il primo passo per fare un lavoro di qualità, che sia efficace nel breve e nel lungo periodo.

COSA DEVE FARE IL GRAPHIC DESIGNER PER REALIZZARE UN PROGETTO GRAFICO BEN FATTO?

Elenchiamo le principali 8 fasi:

1. **Brief:** il cliente spiega al grafico quali sono le sue necessità e quali gli

obiettivi da raggiungere. È questo il momento in cui un designer sa che deve ottenere più informazioni possibili sul lavoro da fare: quali sono i valori del brand, se il committente ha già un'idea precisa, quali sono i concorrenti e il target di riferimento e i tempi di consegna.

2. **Analisi:** prima di iniziare il lavoro è necessario studiare il brief raccolto.

3. **Ricerca:** punto in cui bisogna reperire più informazioni possibili sul progetto che si sta per iniziare, sull'azienda stessa e sui suoi prodotti o servizi. Per ottenere un buon risultato bisogna analizzare il mercato di riferimento e come lavorano i competitor.

4. **Ispirazione:** durante questa fase è fondamentale aprire la mente a qualsiasi soluzione



design is
CREATIVE
thinking

Oltre a rendere il prodotto unico e originale, un esperto di packaging deve anche prestare attenzione alle forme e ai materiali da usare. Insomma, un ingegnere della grafica. Siamo piuttosto orgogliosi che uno dei packaging designer più premiati è un connazionale abruzzese: **Mario di Paolo**, fondatore di **Spazio di Paolo**, studio specializzato nel **packaging design di vino e spirits**.

Altro settore, il **brand design**. Questo è importante per analizzare e progettare **l'identità visiva di un marchio o di un'azienda**: come si presenta, come mostra i prodotti o servizi, come comunica online e offline.

La figura del brand designer ha il compito di creare delle basi solide attorno al marchio affinché possa **durare nel tempo e rendere coerente ogni parte che compone il brand**. Stavolta

è una donna ad essere nominata come ambasciatrice: **Paula Scher**, tra le tante cose, madre dell'**identità grafica di Tiffany & Co**.

Un altro campo, legato soprattutto alla stampa, è l'**editoria**.

Com'è facile dedurre, il **grafico editoriale** si occupa di **impaginazione di magazines, giornali, cataloghi, eBook** e di qualsiasi prodotto di stampa che contiene immagini. Si dedica all'impaginazione di **libri**, alla veste grafica, alle **copertine** e al **concept di una collana editoriale**.

È difficile parlare di notorietà quando parliamo di grafici editoriali, in genere non amano stare sotto i riflettori, ma ce n'è uno che si occupa maggiormente di design di copertine che vogliamo nominare: **Chip Kidd**, considerato il più eclettico, innovativo e folle designer di sempre.

In opposto alla grafica editoriale troviamo la **motion graphics**, ossia grafica in movimento. Molto spesso il termine motion graphics viene usato come sinonimo di **motion design** e ciò aiuta a rendere più facile la connessione tra movimento e design.

A differenza dell'animazione, dove per animare una figura umana o un animale si fa riferimento al naturale movimento delle cose, i motion designer **studiano tutti i tipi di movimenti** per dare vita a elementi che non ne hanno e renderli attrattivi.

Questa professione è molto richiesta soprattutto nell'ambito **televisivo** per la realizzazione di sigle e spot, ma negli ultimi anni anche quello del web e delle app sta prendendo la strada animata per rendere migliore l'esperienza di navigazione.

È difficile scegliere chi o quale studio portare come esempio, sicuramente ce n'è uno che negli anni è stato nominato 19 volte agli Emmy awards nella categoria "Main Titles". Stiamo parlando di **Antibody**, studio di produzione dal quale sono uscite le migliori sigle di serie tv come **True Detective**, **Westworld** e **American Gods**.

Questi che vi abbiamo elencato sono i principali settori in cui un graphic designer può trovare lavoro e liberare la sua creatività. Ovviamente per arrivare ad un certo livello si ha bisogno di tanto studio e tanto allenamento ed è per questo che il mondo del graphic design rimane ancora uno dei pochi ad essere meritocratico, un'ambiente nel quale conta cosa sai fare e quanto sei disposto a imparare.

PERCHÉ FARE IL GRAPHIC DESIGNER?

Eccoti una lista di 5 buoni motivi per cui il graphic designer è il lavoro più bello del mondo.

1. Non importa se sei giallo, rosso o verde davanti a un computer siamo tutti uguali, tutti illuminati da una luce blu-stra.
2. Anche se parliamo centinaia di lingue diverse in tutto il mondo riusciamo a capire e a farci capire dagli altri.
3. Il nostro lavoro continua sempre oltre l'orario di lavoro: per strada, a un concerto, al museo, sul divano davanti la tv. Ma questo non ci pesa, anzi, ci tiene accesi.
4. Ci innamoriamo in continuazione del lavoro degli altri, usiamo l'ammirazione per migliorarci.
5. Ci poniamo domande senza sosta e molte di queste non hanno ancora una risposta.

Se anche tu sei un instancabile sognatore, se vuoi utilizzare il tuo talento per portare la bellezza nel mondo, se l'idea di progettare emozioni e realizzare esperienze ti eccita sei già uno di noi.

Inizia la tua avventura!





A PROPOSITO DI PACKAGING

a cura di Samuele Rizzolo

Il packaging è protagonista di un ampio processo di significazione che nel settore alimentare assume un aspetto particolarmente rilevante, in quanto ha a tal punto modificato l'ancestrale rapporto col cibo da lasciare tracce nella psicologia di ogni individuo: oggi esistono cibi che non potrebbero essere quello che sono senza l'imballaggio.

Pensiamo a Barilla, Mulino Bianco, Rana, Ringo, Kinder, Perugina, Pringles e moltissimi altri che al solo nominare/pensare abbiamo in un secondo o meno già in testa l'immagine del pack che racchiude il prodotto.

Col pack l'individuo conosce il prodotto conservato e il

cibo confezionato, diventati oggi la risposta alle mutate abitudini di una popolazione che è passata dai pranzi contadini del dopoguerra ai pasti consumati fuori casa o addirittura ad economici take-away: **bisogni diversi e comportamenti nuovi** a cui la ricerca del settore ha sempre dato risposte pronte e funzionali, arrivando in alcuni casi a precedere le esigenze dei consumatori, indovinando o spesso alimentando desideri ancora nascosti e latenti.

Se si accetta per il cibo il concetto di "**riduzione semiologica**", ossia un codice generalizzato di segni avente un valore assolutamente arbitrario e quindi liberamente interpretabile, diventa inte-

ressante analizzare il packaging alimentare perché vi si possono riconoscere non solo i comportamenti ma anche i sogni, i miti in cui crede l'uomo moderno. I miti, però, non costituiscono un contenuto bensì il processo di scambio e di circolazione di un codice, un processo d'assegnazione e di classificazione nel quale la forma è determinante. Lo stesso Roland Barthes ((Cherbourg, 12 novembre 1915 - Parigi, 26 marzo 1980) è stato un saggista, critico letterario, linguista e semiologo francese) nel definire il mito lo identifica in primo luogo come parola, poi come messaggio, il che implica - aggiunge - che non possa essere né un oggetto né un concetto, bensì un modo di significare, una forma.

"Idee in forma", appare una definizione appropriata per l'imballaggio diventato il risultato della trasformazione di un segno in immagine, dove i tratti della realtà, i gruppi costitutivi, i modelli dominanti appaiono con la naturalezza e la semplicità della pura constata-





zione: il whisky per l'uomo di classe, lo yogurt magro per la ragazza a dieta, il piatto precotto per la donna in carriera, la pasta biologica per l'ecologista convinto...

Acquistiamo i cibi *spinti dal desiderio* di vedere in essi riflessa la nostra personalità. Ma se la confezione è la realtà con cui oggi si pensano e s'identificano i cibi, **l'uomo cerca prima di tutto nel packaging quelle emozioni, ormai pluriespanse, che ha bisogno di sentire e allo stesso tempo di comunicare.**



L'imballaggio diventa immagine capace di donare un nuovo aspetto al contenuto: il cibo in questo caso che, uguale a se stesso da innumerevoli anni, necessita di nuove presentazioni e d'alternativi accoppiamenti. **L'atto del mangiare è forse quello che più concentra sentimenti altalenanti e atteggiamenti contraddittori:** piacere incontrollato e rifiuto perentorio in un'etica del nutrimento che tra continue concessioni e a volte inutili rinunce presenta il cibo non più come uno dei simboli primari della sopravvivenza ma come un problema... ancora una volta d'immagine.

L'uomo cerca oggi nel cibo una filosofia dell'essere che rappresenti addirittura la sua personalità e il suo modo di vivere: lontano da regimi alimentari di restrizione, supportato da un'eccedenza che non conoscendo limiti porta anche alla selezione, ha avuto la disinteressata libertà d'elevare il cibo ad elemento significativo. Ma significativo di che cosa esattamente?

Di una società annoiata e as-

sottigliata sulla corda delle emozioni che cerca di trovare negli alimenti, da sempre segno di ataviche abitudini (che risale agli avi) e d'intoccabili tradizioni, un nuovo stimolo.

Qui intervengono gli imballaggi: avvolgono in un prezioso pacchetto il contenuto ormai divenuto scontato e cominciano a raccontarlo attraverso un ritratto che, come spesso accade, *supera* in valore estetico le qualità reali del soggetto contenuto.

La confezione, salita sul palcoscenico con gli abiti di scena, non solo racconta le caratteristiche del contenuto ma riesce anche a comunicare il luogo di riferimento in cui è calato e vive il prodotto: messaggi non concretizzabili, fatti di sensazioni e suggerimenti che s'infilano nell'orecchio del consumatore permettendogli d'identificare le merci e di tradurne i valori.

Il packaging dei prodotti alimentari ha in particolare modo il compito di raccontare le qualità dell'alimento, perché c'è bisogno di percepire la freschezza, la genuinità, magari anche il sapore del cibo che si acquista senza vedere, toccare o annusare: la favola dell'antico, per esempio, è stata proposta ormai con mille sfumature, dalle vecchie cascine ai paesaggi incontaminati di un tempo fino agli antichi luoghi di ritrovo e di lavoro - un codice identificativo per tut-

ti quei prodotti che hanno scelto la tradizione come valore dominante (gelati, zuppe, minestrone, biscotti...).

L'imballaggio funge oramai da teatro, mette in scena il prodotto, nel quale il consumatore potrà attuare un dinamico processo d'identificazione, riconoscendosi in uno dei miti proposti dalla confezione o leggendo nell'immagine del prodotto i segni della propria condizione sociale, dell'età e delle personali scelte di vita.

Un frammento di realtà che racconta la vita quotidiana in maniera sottile, spesso ironica e un po' sognante, come accade nelle fiabe di cui i media, gli scrittori – dal sistema pubblicitario fino ai settimanali e ai manifesti – utilizzano lo schema narrativo. Quintavalle, riscontrando come i modelli dominanti nella struttura dei fotomanzi siano quelli delle fiabe, suggerisce di estendere il modello a tutti i mezzi comunicativi del nostro sistema culturale: qualificato alla pari di altri mezzi espressivi contemporanei (dal fumetto alla pubblicità), anche l'imballaggio potrebbe allora utilizzare gli schemi espositivi della fiaba.

Perché la ricerca si configuri come dotata di senso basterà individuare alcuni elementi caratteristici del sistema fiaba, riconoscere qualche meccanismo o sentire certe atmosfere...

"Le fiabe hanno sempre il principe salvatore e il dia-

volò...e anche la crudeltà barbarica per cui il mondo è diviso in buoni e cattivi; allo stesso modo l'imballaggio alimentare promette sempre genuinità e freschezza, sapore e gusto, nonché benefici effetti salutari. Non è questa reiterazione di un motivo?

E il prodotto non appare forse come un mezzo magico che risolve ogni problema, sostituisce ogni carenza e promette addirittura strabilianti trasformazioni fisiche?

Il consumatore potrebbe allora essere paragonato nel momento in cui acquista il prodotto "giusto" per esaudire un desiderio inespresso, all'eroe che va alla ricerca di un oggetto perduto per colmare una perdita.

Il packaging, infine, non resta a guardare inerme in questa scena personalmente allestita, anzi

parla al pubblico con la voce suadente del narratore di fiabe che attira l'attenzione di chi ascolta promettendo il contatto con mondi sconosciuti: il fascino lontano del "C'era una volta", le atmosfere da favola di paesi lontani, la realtà ordinata dove la felicità finisce sempre per trionfare.

Un nuovo cioccolatino della Milka, Montelino (il nome ha chiare valenze metaforiche), presenta una confezione che, partendo dalla base tipica di un parallelepipedo di quattro lati, sale in maniera regolare per 1/3, poi si restringe improvvisamente fino a terminare a punta. Questa verticalità ricorda una vetta, il pack ideale per un cioccolatino che nella forma riproduce una montagna, dove la cima innevata è resa con l'uso di una diversa qualità di cioccolato (bianco rispetto al corpo scuro).



Inoltre l'estremità superiore dell'involucro riprende graficamente il cioccolatino con una punta bianca che ricorda la neve quasi perenne delle vette alpine, mentre la superficie frontale mostra la fedele riproduzione di una vallata accanto alla quale spicca in primo piano il prodotto, calato in un'atmosfera che richiama attraverso chiari stereotipi gli ambienti delle favole.

Lo stesso pack stampato nel lato patinato o nel lato uso-mano del cartone può evocare distinte storie ed emozioni.

Nel primo si evocano nuovi stili di vita alimentare, nuove tecnologie di produzione, nuove ricette e un nuovo racconto basato interamente su usi, abitudini e costumi attuali, dettati da una vita frenetica, dove il tempo che dedichiamo a noi stessi è sempre meno.

Nel secondo si evocano antiche tradizioni alimentari, ricette del passato (della nonna-mamma), gusti genuini e tradizionali oramai assenti nelle nostre case, che ci riportano indietro ai tempi perduti, quando cucinare portava via molto tempo, si

assaporavano le pietanze tutti assieme, madri-padri-figli seduti tutti attorno alla stessa tavola. (fig. 14)

Gli esempi potrebbero continuare all'infinito... alla ricerca di tutti i mondi possibili che la fiaba può evocare.





Vi.NTAGE NEWS

a cura di Viviana Casarin



Questa "nuova" rubrica ha tutto il sapore Retrò di una volta, quello un po' sbiadito e consumato dal tempo ma che oggi più che mai strizza l'occhio alla modernità e sempre meglio si abbina a termini attuali come Fashion, Design, Blog, Look.

Perché diciamocelo ...il passato ormai su tantissimi di noi ha un impatto emozionale a tutto campo sempre più forte.

Avvertenze: questa rubrica potrebbe causare effetti collaterali quali lacrimucce nostalgiche e reminiscenze che non pensavate di avere...

Pronti? Bene allora, salite sulla Delorean si parte!

Cari amici vicini e lontani... Buonasera! Un incipit più vintage di questo...

Ben ritrovati al nostro quinto appuntamento dedicato alle meraviglie del passato.

Confesso di esser stata molto indecisa ed essermi chiesta molte volte cosa raccontare questa volta poi, guardando un reel del ns profilo su IG **logograppo** (a proposito seguitelo!! - Maria la marchetta è QUASI gratuita :P) TAAAC ecco L'ILLUMINZIONE... tra me e me poi, come ho fatto a non pensarci prima????

Vi accompagnerò in un viaggio emozionante attraverso le **tecniche di stampa del passato** che hanno segnato la nostra storia e caratterizzato la tipica artigianalità italiana. Seguitemi quindi, addentriamoci nell'era in cui l'arte della stampa era una forma d'espressione vivente,

ed ogni stampa raccontava una storia.

La prima volta in cui io personalmente mi sono imbattuta in questo mondo risale all'era paleozoica... SCHERZO!!! Mica sono così vecchia!!!! Ero però davvero piccola, la classica gita alle elementari in una delle sedi di un giornale locale e sono rimasta letteralmente a bocca aperta di fronte alla Gutenberg la prima macchina da stampa a caratteri mobili, ma ben prima di Gutenberg, tante tecniche artigianali ed avvincenti venivano usate per imprimere emozioni e lasciare segni e ricordi indelebili.

Una delle tecniche più artigianale ed usata era la **Xilografia**: una **stampa a rilievo** il cui nome deriva dal greco xilov che significa "legno" e gràphein, che significa "scrivere". Per farla semplice, veniva creata una sorta di

"timbro" incidendo il legno nelle parti che non devono essere stampate con uno strumento appuntito, dando vita così ad una matrice. Mediante l'applicazione di inchiostri sulle parti in rilievo, la matrice imprime su un supporto (carta, pergamena o tessuto) l'immagine speculare della matrice stessa.





Pensate all'artigiano che nel silenzio del suo laboratorio, con pazienza e dedizione incide il pezzo di legno trasferendo su di esso l'essenza di un momento, non sembra anche a voi che ci sia qualcosa di alchemico?

Questa è solo una delle tante modalità di lasciare un segno, continuate con me questo viaggio...

Antica quanto affascinante e conosciuta è la **Serigrafia** che affonda le sue radici in Asia e prevede come supporto tessuti originariamente pregiati come seta (oggi fibre sintetiche), una tecnica di stampa non solo difficile da usare, ma anche costosa proprio per l'impiego di supporti pregiati. Ha trovato la sua massima espressione negli anni '60, diventando sinonimo di creatività e innovazione, riflettendo con colori vivaci e grafiche audaci l'arte POP del tempo raccontando la cultura e la società dell'epoca in particolare nel mondo della moda e del design.

Anche qui, cercherò di descriverla nella maniera più

semplice possibile, la serigrafia si basa su un semplice principio: una rete fine, solitamente in nylon o poliestere, viene tesa su un telaio e sulla quale viene applicata una sostanza impermeabilizzante sulle parti dove il colore non deve filtrare, lasciando invece libere le parti da colorare. Con un gesto deciso, l'inchiostro viene spalmato sulla rete e spinto attraverso le aperture, stampando l'immagine su un supporto sottostante, che può essere carta, tessuto o altro.

L'ultima tecnica che vi voglio raccontare è la **Litografia**, il cui nome deriva dal greco *lithos*, "pietra" e *gràphein*, "scrivere", letteralmente "scrivere su pietra" è appunto tecnica di stampa la cui matrice è la superficie levigata di una pietra, sulla quale si esegue il disegno. La sua essenza risiede nel principio dell'oleofilia: l'inchiostro ad olio respinge l'acqua. Immaginate un artista che, con una "matita grassa" (in realtà sono inchiostri a base di resine grassi e pigmenti naturali) disegna su una lastra

di pietra calcarea in modo da "colorare" alcune parti della matrice sulla quale viene poi applicata una soluzione acida che "fissa l'immagine", la magia si compie quando si stende l'inchiostro: la parte disegnata accoglie il colore, mentre il resto rimane inalterato. Infine, la pressione di una pressa svela l'opera. La **litografia** è una tecnica che permette di realizzare stampe policrome usando una matrice diversa per ogni colore che si desidera ottenere impresso sul supporto.

In un mondo sempre più digitale queste tecniche insegnano che l'arte e la stampa non sono solo una questione di risultati, ma un vero e proprio viaggio emotivo che funge da ponte tra le generazioni, un invito a riscoprire l'ingegno e la creatività di chi ci ha preceduto.

Ci fanno connettere con la tradizione e ci permettono di vivere emozioni in modi unici e personali.

Con questo quinto appuntamento spero di aver trasmesso un piccolo pezzo della magia delle antiche tecniche di stampa e vi invito a tornare alle radici di quest'arte, a valorizzare il lavoro manuale e l'unicità di ogni pezzo.

Vi aspetto al nostro prossimo appuntamento, spero di ritrovarvi ancora, sempre più curiosi di riscoprire "nuove" cose sempre però in "Vintage Style"! :P

Fino ad allora, continuate ad esplorare, a sognare!



EASYTRAVEL

a cura di Maria Girardel

MADRID

Partenza:

Aeroporto di Venezia (VCE)

Arrivo:

Aeroporto di Madrid (MAD)

Durata del volo:

2 ora e 40 m

Moneta:

Euro (EUR)

Periodo ideale:

settembre-maggio

Vivace, divertente ed elettrizzante. Madrid è la città più vibrante della penisola iberica. È una capitale imperiale, che trasuda magnificenza da ogni angolo. Ideale per un weekend fuori porta è ricca di storia, arte ma anche divertimento.

Se avete letto i miei precedenti articoli ormai saprete che adoro viaggiare, ma non sempre ho il tempo per farlo. Negli anni ho imparato che due giorni sono sufficienti per vedere una città, anche se solo di sfuggita. Quest'itinerario sarà time friendly, ovvero pensato per chi ha solo un sabato e una domenica a disposizione. Se volete prolungare il viaggio invece potrete entrare in un qualsiasi museo o soffermarvi di più in un determinato posto, assaporando meglio la città e la sua cultura così simile ma anche diversa dalla nostra.

COLLEGAMENTO CON IL CENTRO

In questo caso sono stata fortunata, perché sono venuti a prendermi degli amici in auto. In ogni caso Madrid è ben collegata:

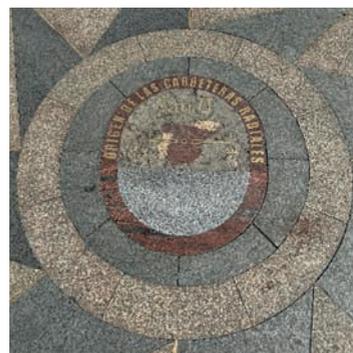
- La linea 8 (Nuevos Ministerios-Aeropuerto T4) unisce la capitale con l'aeroporto Adolfo Suárez Madrid-Barajas - fino al Terminal 4 ci impiega meno di 20 minuti e fino agli altri Terminal solo 12 minuti.
- Bus Express dell'aeroporto: Servizio 24 ore da Atocha (tra le 6:00 e le 23:30) e da Cibeles.
- Autobus di linea: sono molti (101, 200, 822, 824, 827, 828).
- Taxi.

COSA VEDERE

Indossate un paio di scarpe comode e preparatevi ad una passeggiata alla scoperta della capitale spagnola! Questa volta faremo un tour delle piazze, che a Madrid sono tantissime!

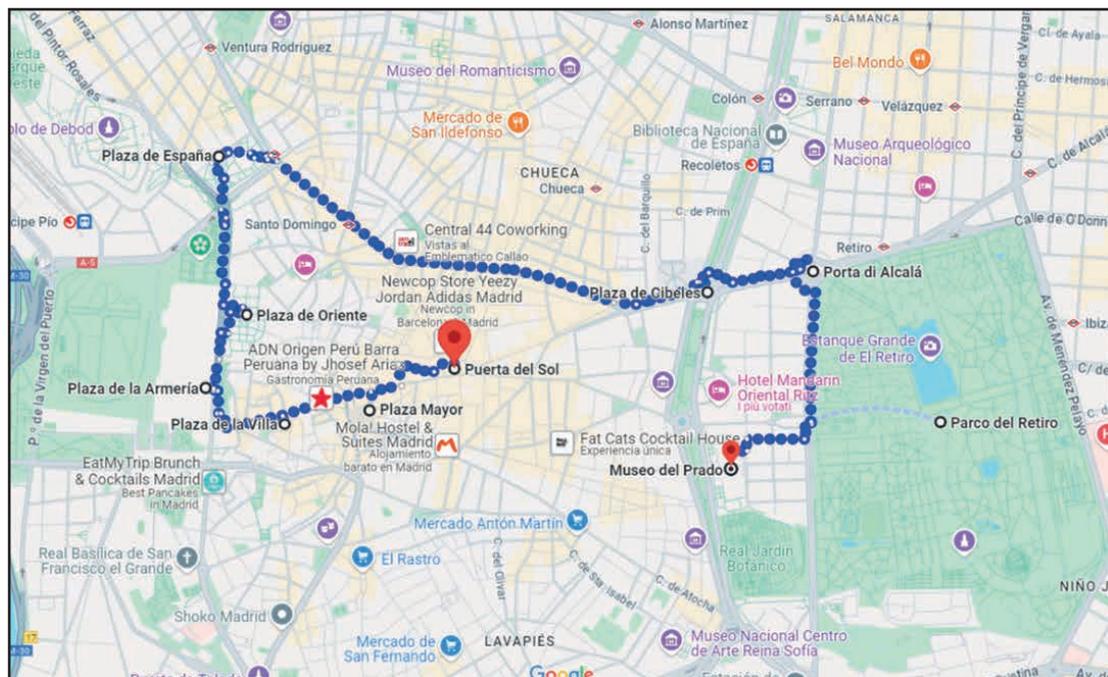
Puerta del Sol

Non tutte le strade portano a Roma, quelle spagnole infatti portano a Puerta del Sol: nel cuore di questa importante piazza si trova il chilometro zero di tutta la rete stradale spagnola. Proprio come da un sole, da qui si irradiano le strade che portano alla Gran Via (nord), alla Madrid imperiale (ovest), a La Latina (sud) e ai musei di Paseo del Prado (est).



Plaza Mayor

È una delle piazze più importanti di Madrid, assieme a Puerta del Sol. Plaza Mayor si presenta in tutto il suo rigore geometrico di piazza quadrangolare, raccolta ed elegante. Non si direbbe mai che questa piazza, fino al 1580, è stata sede del mercato cittadino ma non solo. Qui si svolge-



vano anche esecuzioni capitali, feste popolari e la più celebre delle manifestazioni spagnole: la Corrida.

Plaza de la Villa

Anche se non si direbbe, il patrimonio architettonico è significativo: i tre palazzi principali ben rappresentano la stratificazione storica della città. Ti basti pensare che una di queste, la Casa y Torre de los Lujanes, con la sua facciata in stile mudéjar, è uno degli edifici più antichi di Madrid.

Plaza de la Armería

Questa piazza lascia il turista, come te e me, completamente senza fiato. Su un lato la Cattedrale dell'Almudena, dedicata alla Madonna dell'Almudena protettrice di Madrid, dall'altra il Palazzo Reale. Due edifici magnifici ed imponenti. Il

Palazzo Reale è il più grande d'Europa, con i suoi 135.000 mq di superficie e le oltre 3.000 stanze! Se avete tempo, merita una visita all'interno per perdersi nell'immensa bellezza di quella che, una volta, fu la dimora dei re più potenti al mondo.



Plaza de Isabel II

In due passi da Plaza de la Armería potrete raggiungere questa piazza, sede del

Teatro Real, uno dei monumenti più importanti della città.

Plaza de Oriente

Plaza de Oriente è la piazza dove Madrid indossa il vestito più elegante che possiede. Vedrai spalancarsi davanti agli occhi le siepi e i preziosi giardini alberati che adornano la piazza, tenuti in custodia da austere statue di imperatori

Plaza de España

È sede della maestosa statua di Cervantes che – al centro della piazza – vigila sui suoi più famosi personaggi, Don Chisciotte e Sancho Panza. Una volta qui merita salire sul tetto dell'hotel Riu, che vanta una vista mozzafiato sull'intera città. Se avete tempo e voglia, con una piccola deviazione potrete raggiungere

il parco del Cuartel de la Montaña e vedere l'antico tempio egizio di Debod. Il tempio, risalente al II secolo a.c., è stato donato alla Spagna dal governo egiziano, per evitare che venisse sommerso in seguito alla costruzione della diga di Assuan. Passeggiare per il parco è sicuramente un'esperienza rilassante che consiglio, specie se deciderete di concedervi una siesta e sdraiarsi sull'erba curata all'ombra di un bell'albero



Plaza de Cibeles

Percorrendo la Gran Vía, la strada più famosa di Madrid, potrete trovare ristoranti, negozi e cinema. Il cinema sono in una fase di decadenza e ce ne sono sempre di meno ma nel suo momento di massimo splendore, la Gran Vía era chiamata "la Broadway madrileña". In fondo a questo centro nevralgico si trova Plaza de Cibeles, che più che una piazza è un'enorme rotonda stradale chiamata a smistare il traffico. Vi assicuro, però, che non riuscirai a staccare gli occhi dall'imponente facciata del

Palacio de Comunicaciones, un elaborato edificio in stile eclettico. Ogni tifoso del Real Madrid conosce benissimo questa piazza: al centro di Plaza de la Cibeles si trova la superba Fuente de La Diosa Cibeles, un monumento molto amato dai madrileni che qui vengono a festeggiare i successi calcistici de Los Merengues.

Plaza de la Independencia e Puerta de Alcalá

La piazza prende il nome dalla guerra d'indipendenza spagnola. Qui è situata la Puerta de Alcalá, che si raggiunge percorrendo calle de Alcalá, alla confluenza con le calles de Serrano e di Alfonso XII.

Parco del Retiro

Da Plaza de la Independencia si accede al parco del Retiro, patrimonio mondiale dell'UNESCO. I 125 ettari e gli oltre 15.000 alberi del Retiro costituiscono una preziosa oasi verde nel centro di Madrid. Non solo è uno dei "polmoni verdi" di Madrid, ma offre anche cultura, svago e attività sportive ai madrileni e ai visitatori. Al suo interno si possono trovare l'Estanque Grande (lago grande), il Palacio de Velázquez e il Palacio de Cristal, entrambi attualmente utilizzati come sale espositive. Il Palacio de Cristal, un padiglione romantico creato per ospitare una mostra di piante esotiche all'Esposizione delle Filippine del 1887, è uno dei principali esempi dell'architettura del ferro in Spagna. Non mancano altri punti di

interesse, come il giardino dei pavoni reali, la statua El Ángel caído, l'unica scultura al mondo che rappresenta il diavolo, la fontana delle Galápagos, che ricorda la nascita di Isabella II, il sorprendente Eremo di San Pelayo e San Isidoro, il Bosque del Recuerdo (Bosco del Ricordo) e il Teatro de Títeres (Teatro delle marionette), un teatro unico in Europa con un programma stabile ogni fine settimana

Museo del Prado

Vicino al Retiro si trova uno dei musei più importanti del mondo, che non potevo non citare in questa guida. Goya, Ribera, Murillo, Velázquez, Botticelli, Caravaggio, van Dyck e molti altri vivono ancora attraverso le loro opere in questo edificio dell'Ottocento.

Se vi avanza tempo e volete vedere lo stadio più avanzato d'Europa, andate a visitare il Barnabeu. È incredibilmente grande e tecnologicamente avanzato: l'erba viene conservata in un apposito vano sottoterra, alla giusta temperatura, umidità ed esposizione luminosa!



COSA MANGIARE

La Spagna è una Nazione con un'ottima cultura enogastronomica: è uno dei motivi per cui piace molto a noi italiani.

Gli spagnoli hanno una tradizione della condivisione che trovo adorabile. Molti dei loro piatti sono pensati "para compartir", ovvero per essere divisi tra i commensali. Vi consiglio di immergervi in questa splendida cultura e adottare quest'usanza, che renderà pranzi e cene divertenti e davvero piacevoli.

Ma arriviamo al dunque, cosa bere e cosa mangiare?

- **Tinto de verano:** dissetante, fresco e goloso. È una bibita che sa leggermente di vino (vino rosso per l'esattezza, mescolato con gassosa). Lo preferisco alla sangria!
- **Sangria:** gls (già lo sai) che è buona, non sto nemmeno a spiegare.
- **Croquetas:**
D.E.L.I.Z.I.O.S.E, che esse siano di formaggio, carne, pesce o vegane! Vanno bene a qualsiasi ora ed in ogni situazione.



- **Patatas bravas:** un classico spagnolo, ma sempre buonissime! A chi non piacciono le patate (specie se leggermente piccanti)?
- **Gazpacho:** è zuppa fredda realizzata con ingredienti a crudo: pomodoro, cetrioli, peperoni e pane, delicata ma buonissima!
- **Paella:** in realtà non siamo nel luogo giusto per mangiare una buona paella, che è più Valenciana o comunque della costa. Ciononostante, siamo italiani e nel nostro immaginario Spagna = paella. Cercando il posto giusto è possibile gustarsi questa delizia a base di riso, senza incorrere nelle classiche turistate.
- **Arroz con leche:** un dolce a base di riso con latte e cannella, il mio dolce spagnolo preferito, senza alcuna discussione.

Nb: attenzione all'alioli, che tendono mettere ovunque. Se vi piace l'aglio, ben venga, altrimenti se siete vampiri come me, meglio prestare attenzione a questo dettaglio



DOVE MANGIARE E/O BERE

- Solo de croquetas: il regno delle croquetas, che altro posso aggiungere?
- La Maruca - Velázquez: situato nel quartiere più lussuoso di Madrid è un ristorante con un ottimo rapporto qualità-prezzo. Non ponetevi nemmeno il dubbio, andate!
- Larrocería: una delle migliori paella di Madrid. Se volete gustarvi questo tipico piatto spagnolo vi consiglio di andare qui, per evitare le turistate.
- Lateral catellana: è vicino al famosissimo stadio Barnabeu. Ottimo il gazpacho, le crocchette e i carciofi fritti!

IL MICROONDE



Comodo per riscaldare le pietanze, utile per cuocere velocemente: il forno a microonde è un elettrodomestico sulla cui praticità non si può discutere.

Il brevetto del forno a microonde è addirittura del 1946, il primo modello industriale fu commercializzato nel 1947 e i modelli più piccoli, adatti all'uso domestico, fecero la loro comparsa negli Stati Uniti d'America sul finire degli anni Cinquanta.

Ma in materia di sicurezza per la nostra salute è da sempre stato oggetto di dubbi e perplessità. *Falsi miti o verità?*

Come funziona un forno a microonde?

Il "cuore" dell'apparecchio è un dispositivo che genera radiazioni non ionizzanti. Queste onde elettromagnetiche sono simili a quelle usate in telefonia ma hanno una

lunghezza d'onda diversa. Il campo di microonde che viene creato **mette in agitazione le molecole di acqua** contenute nel cibo. Avviene così un trasferimento di energia che genera calore e riscalda il cibo.

Questo tipo di processo può avere degli effetti negativi sugli alimenti?

Ripetute indagini sono state condotte nel corso degli anni per verificare la presenza di sostanze tossiche nei cibi riscaldati o cotti nel microonde. Queste ricerche hanno rilevato che **non ci sono sostanziali differenze** rispetto alla cottura convenzionale.

Il forno a microonde è cancerogeno?

No, **non vi è alcuna dimostrazione** che l'uso del forno a microonde aumenti il rischio di cancro e ancor meno che il cibo scaldato con questo

elettrodomestico possa essere meno nutritivo di quello cotto o riscaldato in altro modo.

È indispensabile che i forni a microonde mantengano al loro interno l'energia prodotta senza dissiparla all'esterno; studi recenti hanno analizzato un campione esteso di forni e i dati hanno evidenziato che **non vi sono danni** per la salute degli utilizzatori.

Quindi mentre l'apparecchio è in funzione le microonde non possono fuoriuscire dal forno ed essere rischiose?

Grazie all'involucro di metallo e alla fine rete metallica, incorporata nello sportello del forno, la maggior parte delle microonde rimane all'interno dell'apparecchio. In prossimità delle pareti (intorno ai 30 cm) è misurabile un campo elettrico ma tali valori sono inferiori a quelli ammessi per la popolazione.

Comunque come precauzione generale possiamo dire che mentre il forno è in funzione è meglio non stare a contatto ravvicinato con il dispositivo. In più come si può migliorare la sicurezza del microonde?

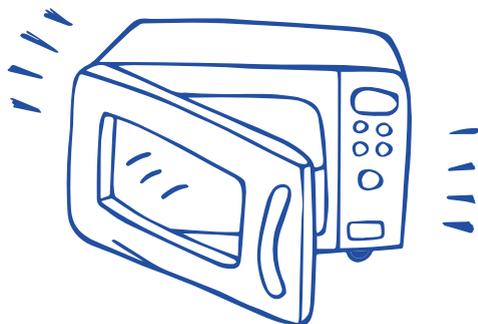
Innanzitutto è necessario che il forno operi sempre con lo sportello ben chiuso. La fuoriuscita di radiazioni elettromagnetiche può presentarsi, se lo sportello è difettoso. È bene quindi non sottovalutare la manutenzione dell'apparecchio per garantire il suo corretto funzionamento.

In sintesi

- I forni a microonde scaldano e cuociono il cibo grazie all'azione di radiazioni a radiofrequenza, dotate di basse quantità di energia. Solo le radiazioni ad alta energia hanno potere ionizzante, cioè sono in grado di modificare la struttura subatomica della materia e quindi di indurre alterazioni del DNA che possono aumentare il rischio di cancro. Il cibo scaldato al microonde **non è radioattivo**, proprio perché non è sottoposto a radiazioni ionizzanti.
- Dal punto di vista **nutrizionale**, in molti casi è meglio cuocere gli alimenti col microonde che con i metodi classici.
- Il microonde è *meno efficace* della cottura classica nell'eliminare eventuali batteri o tossine che possono essere presenti nel cibo mal conservato, per cui il maggior rischio per la salute è legato all'eventuale cattiva conservazione dei cibi e al

conseguente riscaldamento con questo sistema, poco attivo contro i microrganismi. O, per lo stesso problema, a una non ottimale pulizia del forno a microonde stesso.

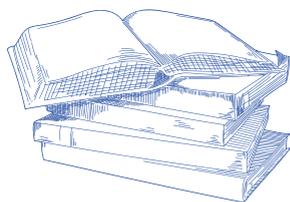
- Abbiamo alle nostre spalle un numero sufficiente di anni di osservazione per poter affermare che si tratta di un sistema di cottura per cui **non si sono evidenziati pericoli** per la salute, a patto che gli alimenti siano correttamente conservati. Un alimento che è rimasto per qualche giorno in frigo, se scaldato in pentola o in forno, vede ridursi drasticamente la carica batterica. Lo stesso cibo lasciato per pochi minuti nel microonde potrebbe invece conservare una carica batterica elevata, che può provocare disturbi gastrointestinali.





CONSIGLI DI LETTURA

a cura di Nicoletta Fridegotto



In questa rubrica vogliamo raccontarvi e suggerirvi, di volta in volta, un libro da leggere, in modo da potervi incoraggiare ad entrare in un fantastico mondo diverso. Capita spesso di chiedersi "cosa posso leggere?", e di non trovare nessuna ispirazione per buttarsi su un volume a caso, oppure non iniziare proprio perché senza nessuna idea. Questo inserto nasce proprio per stimolare l'interesse verso la lettura.



I leoni di Sicilia *Stefania Auci - 2019*

Nel 1799 Paolo e Ignazio Florio sbarcano a Palermo; da quel momento guardano avanti, irrequieti e ambiziosi, decisi ad essere i più ricchi e i più potenti.

In breve tempo ci riescono, rendono la loro bottega di spezie la migliore della città, avviano il commercio di zolfo, acquistano terreni, fondano una compagnia di navigazione.

E quando Vincenzo, figlio di Paolo, prende in mano Casa Florio, lo slancio continua: nelle cantine Florio, un vino da poveri – il marsala – viene trasformato in un nettare degno della tavola di un re; a Favignana, un metodo

rivoluzionario per conservare il tonno – sott'olio e in lattina – ne rilancia il consumo... In tutto ciò, Palermo osserva con stupore l'espansione dei Florio, ma l'orgoglio si stempera nell'invidia e nel disprezzo che tuttavia alimentano in loro un bruciante desiderio di riscatto.

Gli uomini della famiglia possiedono grandi capacità negli affari, ma sono anche fragili e – sebbene non lo possano ammettere – hanno bisogno di avere accanto donne altrettanto straordinarie.





L'inverno dei leoni

Stefania Auci - 2021

I Florio, i Leoni di Sicilia, hanno vinto, possiedono palazzi e fabbriche, navi e tonnare, sete e gioielli. Tutta la città li ammira, li onora e li teme.

Il giovane Ignazio è risoluto e coraggioso, è determinato ad andare oltre la Sicilia, verso Roma e gli intrighi della politica, verso l'Europa e le sue corti, verso il dominio navale del Mediterraneo, verso l'acquisto dell'intero arcipelago delle Egadi.

Per la gloria di Casa Florio, Ignazio ha dovuto però rinunciare alla

donna che avrebbe rovesciato il suo destino e l'ombra di quell'amore non lo lascia mai..... Suo figlio, invece, che a poco più di vent'anni riceve in eredità tutto ciò che suo padre ha costruito, deve affrontare un mondo che cambia troppo rapidamente, agitato da forze nuove, violente e incontrollabili, capisce che non basta avere il sangue dei Florio per imporsi, ci vuole anche la forza, la determinazione e l'ambizione che avevano suo nonno e suo padre .



Il giro del mondo in ottanta giorni

Jules Verne 1872

E' uno dei romanzi di avventura più famosi e celebrati al mondo, pubblicato a puntate sul quotidiano "Le temps" nel corso dell'anno 1872 e poi raccolto in volume l'anno successivo. La storia, ambientata nello stesso anno, narra del ricco inglese Fogg, solito frequentatore del Reform Club di Londra, dove un giorno si accende una discussione in merito ad un articolo riguardante la costruzione di una nuova linea ferroviaria in India. Il giornale dice, che sarebbe possibile a quella velocità effettuare il giro

del mondo in 80 giorni. Tutti mettono in dubbio la possibilità, ma il protagonista decide di scommettere una grossa somma di denaro: entro quel lasso di tempo Fogg ed il suo servo Passepartout dovranno essere di ritorno al club dopo aver girato il mondo. Dall'Italia agli Stati Uniti, passando per Egitto e Giappone i due vivranno delle rocambolesche avventure, piene di colpi di scena che terranno incollati i lettori, più o meno grandi, fino all'epico finale.





IN TO THE Podcast

a cura di Veronica Fornea



Probabilmente ognuno di voi almeno una volta avrà sentito parlare di PODCAST. In questa nuova rubrica approfondiremo questo nuovo modo di fare comunicazione, accessibile a chiunque e in grado di rispettare i gusti personali di tutti. Addentriamoci insieme nella storia, nelle curiosità e nei consigli per sentirci "In to the podcast".

Bentornati a tutti!

Lo sentite già lo spirito natalizio quest'anno?

Lo so molte volte si fatica a entrare nell'atmosfera perchè presi da mille impegni e pensieri ma la magia del Natale arriva puntuale quando meno te lo aspetti.

Neve, luci, mercatini, regali, ormai il Natale è ufficialmente arrivato!

In questo caso i podcast possono aiutare a creare il giusto clima di festa. Tradizioni, curiosità, ricordi d'infanzia, leggende che vengono da lontano; ma anche storie e racconti da ascoltare sotto l'albero.

Quindi, senza ulteriori indugi, ecco una selezione di podcast per adulti e bambini che vi possono accompagnare in questo periodo magico.

Buon ascolto e Buon Natale!

per adulti e bambini



La vita segreta di Babbo Natale

La vita segreta di Babbo Natale è un podcast dedicato ai più piccoli, dove sono raccontate le avventure di Babbo Natale e dei suoi amici elfi. Auto in panne, attacchi di influenza, cene con principi, litigi familiari, letterine e giocattoli. Tutto questo nel periodo più frenetico dell'anno. La vita della famiglia Natale è molto più di quello che si pensi. Volete scoprire tutti i loro segreti?

per accompagnarvi al Natale



XMASTORY

Xmastory, 14 racconti inediti per arrivare insieme al Natale. Alberi di natale in cantina, fitte corrispondenze con Babbo Natale, elfi con strani superpoteri.

Un mini calendario dell'avvento, un rituale giornaliero da condividere in famiglia o da godersi in solitudine, per creare l'atmosfera giusta del Natale.

per creare il giusto spirito natalizio



Christmas Lights

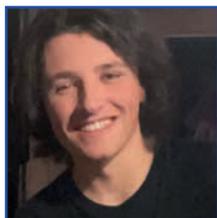
Christmas Lights, podcast condotto e creato da Iaia Guardo, ripercorre le tradizioni, leggende, storie, tradizioni, ricette, assenze, tavole da apparecchiare, biscotti, film e libri imperdibili legati al Natale. Tra fermate in autogrill e confidenze guidando nella notte, aspettiamo insieme l'arrivo della festa più attesa, il concludersi di un anno, l'aprirsi di un nuovo capitolo.

con tematica LGBT



Babbo Natale è donna

Babbo Natale è donna è un podcast fiction a tema natalizio. Sofia ha 25 anni e si prepara a vivere un Natale diverso dagli altri. Decisa a fare coming out con tutta la famiglia il 25 dicembre ci racconta come vive il periodo natalizio una persona omosessuale non ancora dichiarata. Una storia breve ma ricca di significato che con un episodio al giorno ci terrà compagnia fino a Natale.



IL CINEMATOGRAFO

CONSIGLI DA DIVANO

a cura di Damiano Girardel

Questa rubrica senza alcuna pretesa nasce con l'idea di dare qualche consiglio che speriamo potrà aiutarvi a trovare il filo d'Arianna nel grande labirinto delle piattaforme di streaming video, evitando magari di cadere nella post binge-watching blues, la depressione da fine serie, e di riguardarsi Harry Potter per la 700esima volta (succederà lo stesso? GLS).

P.S. Da guardare in buona compagnia (tè caldo e biscotti s'intende)



DISTRICT 9

- 2009
- Sci-Fi/Azione/Thriller
- 1h 52m

regista: Neill Blomkamp

Produttore: Peter Jackson

con: Sharlto Copley, Vanessa Haywood, David James e altri

disponibile su: Amazon Prime Video

2010, Johannesburg, Sudafrica. Il governo dello stato arcobaleno, dopo anni di proteste e malcontento da parte dei propri cittadini, decide di spostare il "District 9", un grande campo profughi nel centro della metropoli, in una zona franca a 240km di distanza. L'incarico è affidato, non per meritocrazia, al funzionario Wikus Van De Merwe, buono ma impacciato, il quale dovrà vedersela con gli ospiti del "resort", i cosiddetti "gamberoni", segregati in regime di apartheid da quasi 30 anni.

Ecco il solito blockbuster sugli alieni...visto e rivisto...la tipica minestra riscaldata...EBBENE NO, dimenticatevi Los Angeles, New York, armi di distruzione di massa, sciame di navicelle, l'Empire State Building in fiamme, perché District 9 è tutt'altro che scontato. "You are not welcome here", questo lo slogan del film, molto ovvio viene subito da pensare (e tristemente anche molto attuale), chi accoglierebbe a casa propria dei sanguinosi E.T.? Il topic del film sta proprio qui, nel suo slogan, un vero e proprio paradosso.



TED LASSO

- 2020
- *Commedia/Drammatico/Sport*
- 3 stagioni (34 episodi) 29-75 min

regista: vari

produttore: Peter Jackson

con: Jason Sudeikis, Hannah Weddingham, Brett Goldstein e altri

disponibile su: Apple TV+



A Richmond, nel sud di Londra, l'AFC si prepara alla solita scontata e mediocre stagione di Premier League, finché tutto d'un tratto il nuovo presidente del club, Rebecca Welton, decide di ingaggiare alla guida della squadra lo statunitense Ted Lasso. E fin qui niente di troppo strano, se non fosse che Ted di calcio non ne capisce proprio nulla, avendo fino a quel momento allenato solo nel campionato collegiale di football americano...

Questa serie, nata da uno spot pubblicitario del 2013 di NBC per promuovere la Premier League oltre oceano, vi farà molto ridere ma al tempo stesso vi strapperà più di qualche lacrima, consigliatissima!

A tip from Rovaniemi



THE NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS

- 1993
- *Animazione/Musical/Famiglie*
- 1h 52m

regista: Henry Selick

Produttore: Tim Burton

Doppiatori: Renato Zero, Laura Boccanera, Marjorie Biondo, Ennio Coltorti e altri

disponibile su: Disney+

Jack è il re della città di Halloween e come ogni anno, sebbene stufo di questa tradizione, impiega tutto sé stesso nei preparativi per l'omonima festa. Un giorno però scopre per caso il natale e, rimanendone piacevolmente impressionato, decide di portarlo tra le lugubri stradine del suo paese per condividerlo con i propri concittadini.

Un grande classico, c'è veramente poco da dire...se non l'hai ancora visto accendi la tv ASAP, adelante!

Altrimenti sotto l'albero per te solo carbone...e magari anche qualche zucca dai!



CONSIGLI INFORMATICI

a cura di Andrea Rossato

È sempre più evidente che la tecnologia e l'universo digitale galoppino e stiano diventando pervasivi della realtà in cui viviamo. Questa rubrica nasce per i comuni mortali, che non hanno particolari conoscenze informatiche, per imparare le mosse base per sopravvivere alla cybergiungla.

Ciao a tutti e ben ritrovati! Nella scorsa edizione vi ho parlato di IA, un termine sempre più di uso comune, oggi invece vi parlerò di un altro termine che probabilmente avrete sentito, ma soprattutto utilizzato, più spesso di quanto credete: **CLOUD**.

Ma di cosa si tratta e come funziona? Innanzitutto "Cloud" in inglese significa nuvola e infatti lo troverete sempre rappresentato come una nuvola stilizzata.

Vi è mai capitato di trovarvi in una di queste situazioni?

- Creare un file sul pc, ma dimenticare la propria usb con il file all'interno
- Avere più copie dello stesso file e non capire quale sia quello di cui si ha effettivamente bisogno
- Perdere o che vi rubino lo smartphone con tutti i vostri file all'interno

Per risolvere questi e altri problemi di questo tipo è nato il cloud, **uno spazio di archiviazione personale che si trova in Internet**, nei server di vari fornitori, **accessibile in qualsiasi momento da ogni luogo utilizzando qualsiasi dispositivo con connessione ad Internet**.

Il Cloud, o meglio Cloud Storage, non fa altro che sincronizzare tutti i propri file in un unico posto con il vantaggio di poterli visualizzare e modificare senza dover più portare con se penne usb o hard disk. Inoltre, permette di fare copie di backup e condividere file a chiunque si desideri, anche dall'altra parte del mondo.

Sicuramente vi starete chiedendo: ma il Cloud è sicuro? Come risposta ufficiale posso dirvi che non è meno sicuro di altri servizi che usiamo quotidianamente come social network o e-mail.

Come risposta personale, invece, vi dico che la maggior parte delle volte è più sicuro rispetto a fare 2 o 3 copie su vari hard disk e tenerli a casa; questo perché gli hard disk si possono perdere o rompere, mentre i server sui quali salviamo i nostri dati sono disposti in varie parti del mondo con sistemi di sicurezza avanzati, perciò è pressoché **impossibile che il fornitore al quale abbiamo affidato i nostri dati abbia un problema talmente grave da perderli**.

Parlando nel concreto, vi porto alcuni esempi di fornitori cloud con i vari utilizzi che potete farne.

- **Google Drive** -> è sufficiente aprire una casella mail GMAIL per avere 15Gb gratuiti in cui è possibile caricare qualsiasi tipo di file. Inoltre è utilizzato negli smartphone Android per il backup automatico del



proprio telefono. All'interno è presente anche Google Foto per organizzare al meglio i nostri ricordi fotografici

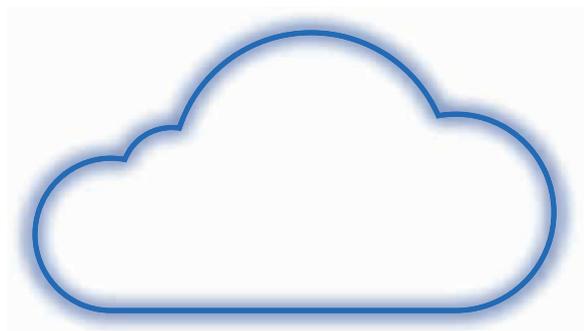
- [iCloud](#) -> indispensabile se avete un iPhone o qualsiasi altro dispositivo Apple. 5Gb gratuiti utili per il backup del proprio dispositivo. Utilizzabile anche per foto, ma solitamente serve un abbonamento per aumentare lo spazio disponibile.
- [Amazon Photos](#) -> utilissimo per chi ha un abbonamento Amazon Prime. Spazio illimitato per le proprie foto e 5Gb per i video.
- [Dropbox](#) o [Mega](#) -> altri due servizi degni di nota con rispettivamente 2Gb e 20Gb di spazio gratuito.

Questi sistemi sono anche [studiati per organizzare al meglio foto e documenti](#), quindi vi consiglio di provare ad utilizzarli perché non ve ne pentirete: garantisce il sottoscritto, che ha sempre avuto il problema di come organizzare file, foto e video (sì, lo so.. c'è ancora tanto ordine da fare, ma meglio di prima!).

Spero che questo articolo vi sia stato utile!

Colgo l'occasione di questa edizione natalizia del magazine per farvi i miei migliori auguri e vi aspetto alla prossima edizione!

Per utilizzare i servizi sopra elencati e altri presenti nel mercato basta registrarsi sui rispettivi siti internet con un indirizzo mail e poi eventualmente espandere lo spazio a disposizione abbonandosi alla migliore soluzione proposta per voi.





MAGIE DI CALORIE

a cura di Valentina Lovat

L'inverno è iniziato! In questo periodo tutti ci cimentiamo in cucina per preparare prelibatezze da servire ai nostri ospiti.

Ma in mancanza di idee? Arriviamo noi in soccorso! Vi proponiamo una ricetta saltata e una dolce, ideali per i pranzi e le cene festive che caratterizzano questo periodo, ma anche per una fredda giornata qualunque.

Ingredienti per
20/25 polpette

- 500g di macinato di carne
- 2 uova
- 150g di pane raffermo (quello del giorno prima va benissimo)
- 300ml di latte
- Pangrattato circa 50g
- farina 00
- sale
- pepe
- prezzemolo

La prima ricetta è la più golosa, ma anche la più calorica. In 20 minuti il vostro dessert sarà pronto, senza particolari esigenze di sostare in frigo (anche se ve lo consigliamo, freddi sono più buoni!)

LE POLPETTE DI CARNE



Procedimento:

1. Per prima cosa spezzettare il pane. In una ciotola capiente unirlo al latte e lasciarlo da parte.
2. La dose del latte può leggermente variare. La quantità è corretta quando il pane è completamente bagnato dal latte.
3. Rosolare in paella il macinato di carne.
4. Unire il macinato nella ciotola dove abbiamo messo il pane, che nel frattempo avrà assorbito il latte.
5. Aggiungere all'impasto le uova, il sale, il pepe, il prezzemolo, il pangrattato, le spezie a piacimento e mescolare con un mestolo da cucina.
6. A questo punto il composto deve risultare umido ma maneggiabile. Se si presenta troppo liquido e poco unito aggiungere pangrattato fino ad ottenere la giusta consistenza.
7. Creare le polpette facendo roteare una piccola parte di impasto tra le mani.
8. Immergere le polpette nella farina.
9. Ora è il momento della cottura. Questa è a propria discrezione. La tipica nonna italiana le frigge in padella con due dita di olio, fino a farle risultare belle dorate. Questa è la

cottura più goduriosa, ma se si vuole rimanere più leggeri si può ottenere lo stesso effetto croccante anche con la cottura in forno, in padella o in friggitrice ad aria.

Tips:

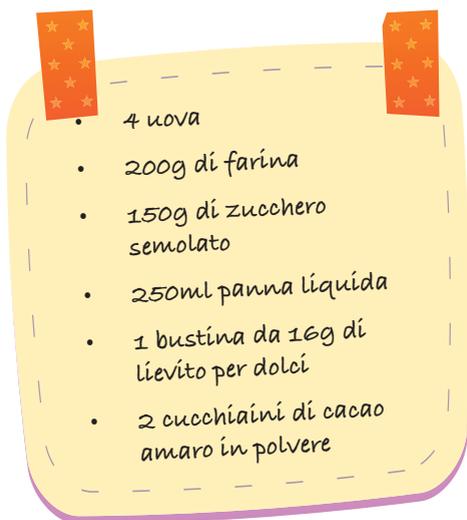
- Prima di creare le polpette, bagnate leggermente le mani così che l'impasto non si attacchi.

- Se preferite, dopo la cottura, potete tuffarle nel sugo di pomodoro.

Ricordandovi, alla fine, di fare la scarpetta con il pane!

Per accontentare tutti: passiamo al dolce!

Una torta per tutti i gusti, ideale per la colazione ma perfetta anche per accompagnare il famoso te delle 17:00



Torta per tutti i gusti



Procedimento:

1. Separare tuorli e albumi e montare quest'ultimi a neve (la consistenza dovrà quindi essere solida).
2. In un'altra ciotola, con l'utilizzo delle fruste elettriche, amalgamate i tuorli con lo zucchero.
3. Unire la panna e continuare a sbattere il tutto con le fruste.
4. Aggiungere gli albumi, precedentemente montati, con l'utilizzo della spatola e con dei movimenti dal basso verso l'alto per evitare di smontare il composto.
5. Setacciare insieme farina e lievito e poco alla volta unirli all'impasto. Anche in questo caso, è consigliato utilizzare la spatola (non la frusta elettrica) e procedere con movimenti dall'alto verso il basso.
6. Ottenuto un composto liscio ed omogeneo, trasferirne $\frac{3}{4}$ in uno stampo tondo.
7. Al restante impasto aggiungere 2 cucchiaini di cacao e mescolare utilizzando la spatola. A questo punto, versare anche la parte al cacao nello stampo.
8. Con un bastoncino, con dei movimenti circolari, creare delle sfumature a piacimento (Siate creativi!).
9. Informare a 160° per 45 minuti.
10. A cottura terminata, lasciare raffreddare e prima di servire spolverare con lo zucchero a velo

Tips:

- -Aggiungere un pizzico di sale negli albumi prima di montarli. Questo permetterà di ottenere la consistenza perfetta.
- -Se si vuole un gusto più intenso: aggiungere mezzo bicchierino di rum.



BABYARTE

In questa sezione raccoglieremo disegni, frasi, poesie ed ogni creazione dei nostri bimbi.

Chiunque volesse contribuire, non esiti ad inviare qualsiasi opera alla mail:

risorseumane@gruppologo.it



Matteo

figlio di Mattia Destro e Lidia



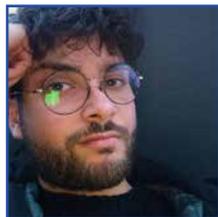
Gioele

figlio di Alberto De Marchi



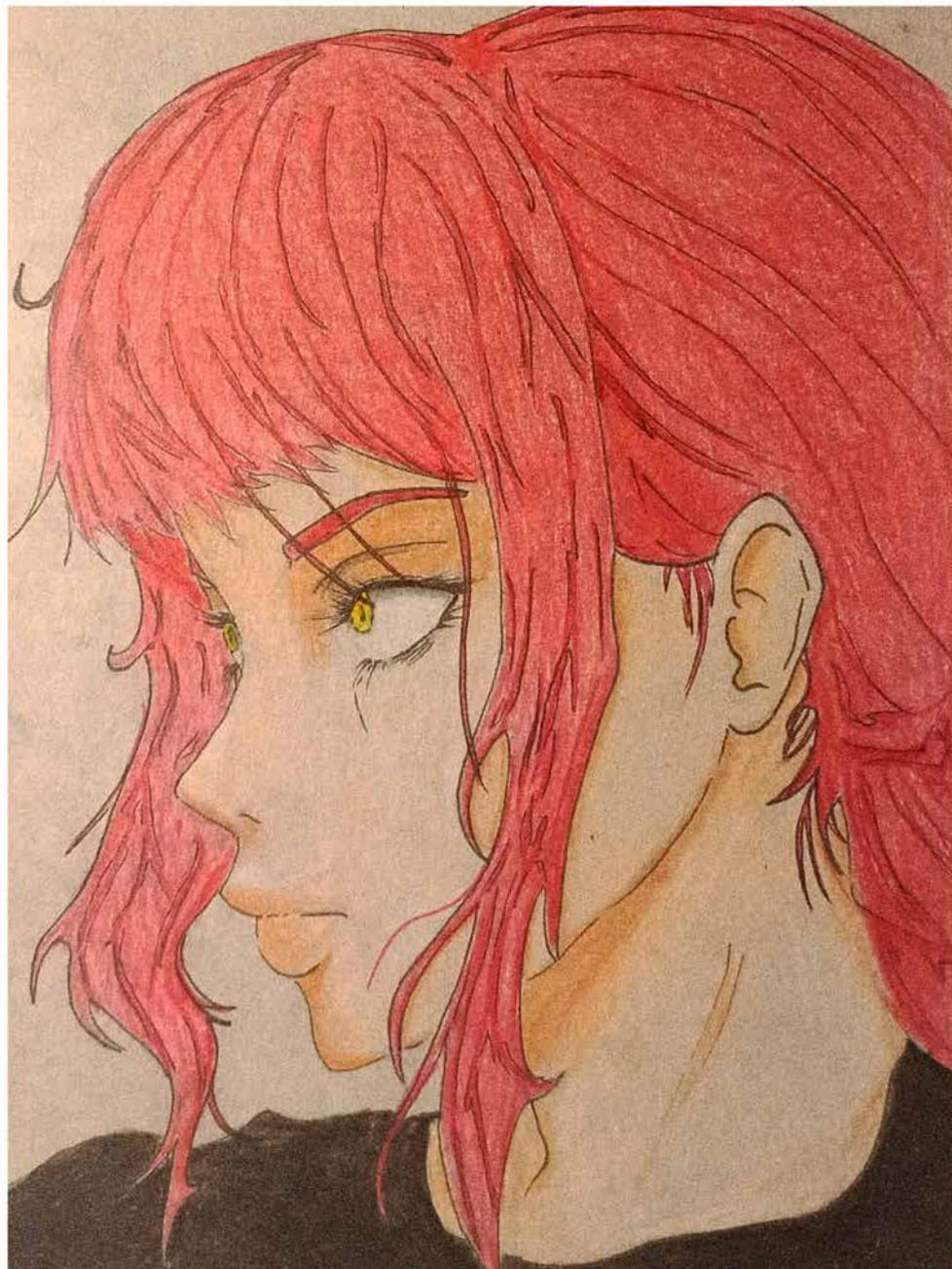
Mya

figlia di Vania Malvestio



漫画家 MANGAKA

opere di Andrea Basilotta



PERSONAGGI D'ALTRI TEMPI

RAFAEL NADAL: UN PILASTRO DEL TENNIS

A settembre la leggenda del tennis ha annunciato il ritiro, per il grande dispiacere di tutti i suoi milioni di fan. Dopo Federer dobbiamo salutare anche Rafa, che si ritira dalle scene dopo anni travagliati di stop ed infortuni.

Rafael Nadal Parera nasce a Manacor, Mallorca (Spagna) il 3 giugno 1986 da Sebastian, proprietario di un ristorante e uomo d'affari e Ana Maria. Allenato dallo zio Toni da quando ha 5 anni, comincia a giocare a tennis fin da piccolissimo.

Rafael, per tutti Rafa, è la dimostrazione che campioni non si nasce ma lo si diventa. E per diventarlo sono necessari costanza, fatica, sudore, forza per non arrendersi alle prime sconfitte ed un braccio che spazza dritti e rovesci ad una potenza terribile.

Doti fisiche sintetizzabili in un mix incredibile di velocità, tenuta ed equilibrio.

Doti mentali che gli permettono di alzare il livello in modo direttamente proporzionale all'importanza del punto giocato.

Doti tecniche lo rendono degno dell'Olimpo del tennis: le sue partite erano caratterizzate da una percentuale minima di errori.

A soli 16 anni segna il record come il più giovane tennista ad aver vinto una partita ufficiale ATP e si classifica tra i top 100 single player del mondo ed è il secondo più giovane tennista ad averlo mai fatto. A 17 anni Nadal debutta a Wimbledon e si guadagna l'onore di essere il più giovane giocatore di sesso maschile ad aver raggiunto il terzo turno da quasi vent'anni. Il 2005 è l'anno della consacrazione: conquista ben undici tornei in stagione su dodici finali disputate, stabilisce il record di tornei Master Series vinti in un anno con 4 vittorie.

Con 22 successi su 30 finali disputate, è il secondo uomo più vincente nelle prove del Grande Slam dietro a Novak Đoković, in carriera ha conquistato: 14 Roland Garros (record assoluto), 4 US Open, 2 Wimbledon e 2 Australian Open.

Con 59 successi è in seconda posizione nella classifica delle vittorie dei Big Titles, ovvero i tornei di tennis più importanti e prestigiosi al



Nome:

Rafael Nadal

Nascita: 3 giugno 1986, Mallorca

mondo. Oltre ai già citati 22 Slam, ha vinto 36 Masters 1000 e 1 oro olimpico nel singolare a Pechino 2008. Nel suo palmarès figurano inoltre 23 ATP 500, 10 ATP 250, 5 Coppe Davis con la Spagna e 2 Laver Cup, oltre a un'altra medaglia d'oro olimpica in doppio a Rio 2016. Complessivamente ha vinto 110 titoli che lo portano alla posizione numero 6 nella classifica dei tennisti per numero di titoli vinti.

Nazionalità	Spagna
Altezza	185 cm
Peso	85 kg
Tennis	
Carriera	
Singolare¹	
Vittorie/sconfitte	1080-227 (82.63%)
Titoli vinti	92 ^[1]
Miglior ranking	1° (18 agosto 2008)
Ranking attuale	ranking ↗
Risultati nei tornei del Grande Slam	
Australian Open	V (2009, 2022)
Roland Garros	V (2005, 2008, 2007, 2008, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2017, 2018, 2019, 2020, 2022)
Wimbledon	V (2008, 2010)
US Open	V (2010, 2013, 2017, 2019)
Altri tornei	
Tour Finals	F (2010, 2013)
Giochi olimpici	(2008)
Doppio¹	
Vittorie/sconfitte	139-76 (64.65%)
Titoli vinti	11
Miglior ranking	28° (8 agosto 2005)
Ranking attuale	ranking ↗
Risultati nei tornei del Grande Slam	
Australian Open	3T (2004, 2005)
Roland Garros	
Wimbledon	2T (2005)
US Open	SF (2004)
Altri tornei	
Giochi olimpici	(2016)
Palmarès	
Coppa Davis	
Oro	Coppa Davis 2004
Oro	Coppa Davis 2008
Oro	Coppa Davis 2009
Oro	Coppa Davis 2011
Oro	Coppa Davis 2019
ATP Cup	
Argento	ATP Cup 2020
Laver Cup	
Oro	Laver Cup 2017
Oro	Laver Cup 2019

Curiosità:

Le sue numerose vittorie sulla terra rossa (record di 63 titoli) gli sono valse il soprannome di "Re della terra rossa", superficie sulla quale è stato considerato il più forte giocatore nella storia del tennis. Infatti nel 2021 vicino lo stadio centrale del Roland Garros a Parigi fu inaugurata una statua di acciaio inossidabile alta tre metri che lo raffigura, della quale nel 2023 gli fu donata una riproduzione in scala 1/10.

Sapevi che Rafa gioca con la *sinistra pur non essendo mancino*? Toni Nadal, suo zio, lo ha accompagnato come allenatore fin da quando era molto giovane lo ha incoraggiato a colpire con il sinistro invece che con il destro. Rafa giocava con entrambe le mani fin da piccolissimo e Toni, non sapendo di essere destrorso e vedendolo colpire con la



mano sinistra, lo incoraggiò a continuare su questa strada.

La lista dei tic di Nadal è lunga ed è aumentata nel corso degli anni. Dal mettere in ordine maniacale le bottigliette durante il cambio campo a quelli famosissimi prima del servizio: la famosa "smutandata", il tocco sulla spalla sinistra, poi quella destra, il naso, poi i capelli spostati dietro l'orecchio sinistro, di nuovo il naso e chiusura con i capelli dietro l'orecchio destro. Aggiungendoci, tra gli altri, nelle partite sulla terra, la meticolosa pulizia della riga. Un iter scientifico, sistematico. Curioso il "rituale dell'acqua". Prima di ogni match e ad ogni cambio di campo, lo spagnolo riordina le bottigliette d'acqua con una logica ben precisa. Devono essere due, una calda e una fredda, disposte rigorosamente in diagonale e con l'etichetta rivolta verso di lui.



Aforismi:

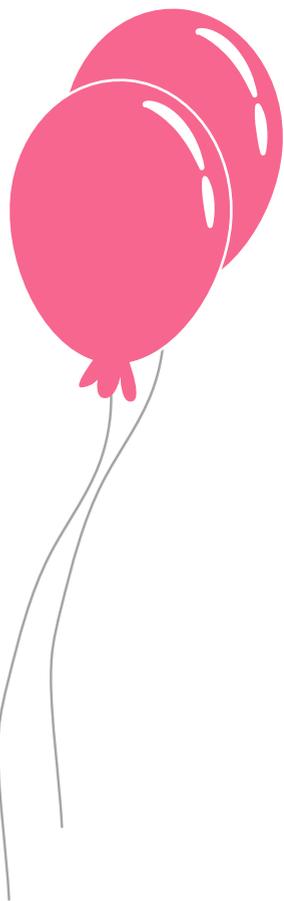
"Per quanto le tue possibilità di successo sembrino remote, devi spingerti sempre fino al limite massimo delle tue capacità e tentare la sorte."

L'ANGOLO DELLE CURIOSITÀ

neo genitori

Antonello Yuri
(magazziniere di Resana)
è diventato papà di
Deva

Tchassanti Matinou
(rifinitore poststampa
borgoricco) è diventato
papà di **Mazidah**



neo assunti





QUIZ TIME

a cura di Vania Malvestio



1) *1. Cosa pensi dei regali di Natale?*

- A. Amo fare e ricevere regali. Soprattutto farli
- B. Non mi dispiacciono, ma non li considero fondamentali
- C. Mi piace riceverli, ma non mi interessa farli
- D. Li trovo uno spreco di tempo e di soldi.

2) *Qual è la tua reazione vedendo le decorazioni natalizie in giro?*

- A. Mi mettono subito di buon umore
- B. Sono carine, ma non mi entusiasmano molto
- C. Le noto, ma non mi fanno sentire particolarmente festoso
- D. Le trovo esagerate e fastidiose

3) *Cosa rappresenta per te il cenone di Natale?*

- A. Un momento speciale da condividere con la famiglia e gli amici
- B. Una buona occasione per gustare dell'ottimo cibo
- C. Un'occasione di festa, ma non è così importante per me
- D. Un evento noioso e obbligato, che preferirei evitare

4) *Come ti senti ascoltando le canzoni natalizie?*

- A. Mi mettono di buon umore e mi donano gioia
- B. Possono essere piacevoli, ma le ascolto sporadicamente
- C. Non mi danno particolari emozioni
- D. Le trovo irritanti, e sempre le solite; evito di ascoltarle

5) *Cosa fai durante le vacanze natalizie?*

- A. Partecipo alle celebrazioni e alle cene in famiglia
- B. Passo del tempo con la famiglia e gli amici, ma senza esagerare
- C. Cerco di rilassarmi e fare le mie cose senza stressarmi
- D. Evito le feste e cerco di restare distante dalla frenesia natalizia

6) *Come consideri lo spirito natalizio in generale?*

- A. Lo adoro, è un periodo magico e pieno di gioia
- B. È bello, ma non è così importante per me
- C. Non mi influisce particolarmente
- D. Lo trovo esagerato e falso

7) Cosa pensi dei film natalizi?

- A. Li adoro, li guardo ogni anno più volte!
- B. Alcuni sono belli, ma non sono il mio genere preferito
- C. Non mi interessano molto
- D. Li trovo noiosi e banali

8) Qual è la tua reazione quando apri un regalo di Natale?

- A. Sono emozionata e grata, anche se non è esattamente quello che volevo
- B. Apprezzo il gesto, ma non mostro molta emozione
- C. Non mi importa molto, è solo un regalo
- D. Sono delusa e non mostro alcuna gratitudine, specie se è l'opposto di ciò che volevo

9) A cosa pensi se dico "casetta di marzapane" o "biscotti di Natale"?

- A. Che è arrivato il momento di tirar fuori mattarello, stampini e tutto l'occorrente per prepararli!
- B. Che devo ricordarmi di fare un salto in pasticceria e comprare un po' di biscotti
- C. Che ne mangerò se qualcuno me li offrirà
- D. Alla larga da me!

10) Cenone in famiglia e tutti indossano il maglione di Natale. Tu...

- A. Sono io che ho proposto l'idea. Che cenone sarebbe senza il mio maglione con Babbo Natale e la Renna?
- B. Me lo procuro per far felice la mia famiglia, anche se non è un capo che indosserei
- C. Lo metto se proprio, proprio devo. Al limite posso fingere di averlo dimenticato
- D. Io? Maglione? Passo.



*risultati alla
pagina successiva*

RISULTATI

Maggioranza di A:

SEI L'ELFO PER ECCELLENZA!

Sei senza dubbio un Elfo di Natale! Ami tutto ciò che riguarda le festività natalizie, sei empatica/o e apprezzi lo spirito di condivisione e gioia che caratterizza il periodo. Quando senti una canzone natalizia alla radio, o quando osservi le decorazioni intorno a te, non riesci a trattenere un sorriso. L'atmosfera natalizia ti scalda il cuore come accadeva da bambina/o e la tua casa è un tripudio di luci e decorazioni. La meta del tuo prossimo viaggio? Visitare il villaggio di Babbo Natale al Polo Nord. Tutti gli elfi di Babbo Natale sono fieri di te.

Maggioranza di B:

SEI IN UNA POSIZIONE INTERMEDIA

Potresti apprezzare alcune cose delle festività natalizie, ma non ti entusiasmi particolarmente. Puoi trovare aspetti positivi sia nel clima natalizio che nelle tue preferenze personali. Il tuo spirito natalizio, molto acceso quando eri bambina/o, ora deve fare i conti con la versione di te adulta/o che il Natale purtroppo lo sente di gran lunga meno. Potresti considerare il Natale come un momento piacevole ma non essenziale nella tua vita e né decorazioni, né momenti di condivisione in famiglia, ti faranno elettrizzare come accadeva la notte della Vigilia, che correvi a letto di corsa nell'attesa il mattino dopo di trovare dei doni sotto l'albero.

Maggioranza di C:

SEI IN UNA POSIZIONE NEUTRA

Non ti lasci influenzare molto dal periodo natalizio. Potresti vederlo come un momento come un altro nell'anno, senza particolare entusiasmo o disprezzo. Potresti non sentire un forte legame emotivo o interesse per le festività, vedi il Natale come un periodo neutro che passa senza lasciare un'impronta significativa. In pratica, è come se per te fossero dei giorni normalissimi, tranne che non devi andare a scuola o al lavoro. La tua casa non è affatto come quelle che si vedono nei film natalizi in tv, però non disdegni di tirar fuori dal ripostiglio un alberello di Natale, in plastica, alto una spanna, e posizionarlo sopra al tavolino accanto all'ingresso. In questo modo, gli ospiti non potranno dire che la tua casa manca di decorazioni.

Maggioranza di D:

SEI IL GRINCH!

Durante il periodo natalizio ti trasformi in tutto e per tutto nel Grinch! Potresti non essere un grande fan delle festività, trovandole forse stressanti o eccessive. Se per radio passa una canzone natalizia, cambi subito canale, e hai una particolare avversione per tutti quei "a te e famiglia". Tuttavia, c'è spazio per trovare una piccola scintilla di gioia e magia se ti concedi l'opportunità di vedere il lato positivo delle festività. Se invece questo spazio non c'è, puoi sempre andare in letargo per tutto il periodo delle feste, e rimettere il naso fuori casa soltanto quando ti sarai accertato che l'Epifania tutte le feste abbia portato via. Non meravigliarti però, se puoi vieni a sapere di essere nella lista nera di Babbo Natale.



SALVATAGGIO CALOSPIDE

Una calopsite ritrovata e una ragazzina felice

Accade il 30 settembre 2024, dopo la pausa pranzo.

Una calopsite impaurita, ma chiaramente abituata agli umani, plana sul parcheggio di fronte alla Logo a Borgoricco. Sara e Andrea, avvertono noi dell'ufficio ordini digitale, e corriamo giù a vedere.

Premessa, dieci anni fa avevo una calopsite che avevo addestrato a starmi sulla testa, a salire sul braccio, e a darmi dei bacetti (sì, anche se ha il becco!); sfortuna ha voluto che l'avessi persa dopo neanche un anno, a causa di una malattia genetica. Quel giorno sono stata malissimo e mi sono detta che non ne avrei più avuto dopo di lei, e così è stato, almeno fino a questo momento.

Immaginatevi la mia gioia quando ho visto quella pic-

cola calopsite a terra, che dovevo e volevo aiutare a ogni costo. Stupore e gioia si sono mischiati quando appena l'ho presa per portarla dentro al sicuro, si è lasciata fare.

In ufficio, abbiamo preparato una scatola piena di fori, in modo che passasse l'aria, e l'abbiamo messa lì, sulla mia scrivania. Ho chiamato casa per farla venire a prendere e mi sono detta che avrei cercato sui gruppi in FB di "Sei di Borgoricco se..." e anche "Sei di Camposampiero se..." per capire se qualcuno a cui stava molto a cuore l'avesse smarrita.

Nel frattempo, da casa mia sono venuti a prenderla con una gabbietta che tenevamo ancora a casa.

Inizialmente, non ho trovato nessuno che la cercava, e



una piccola parte di me sperava che non fosse di nessuno o che nessuno la stesse cercando. Alla fine, però, ho trovato l'annuncio su "Sei di Camposampiero se..." e non appena sarei andata a casa, avrei capito se si trattasse dello stesso pennuto.

Al pomeriggio suona il campanello in Logo, vado a vedere e mi trovo davanti una ragazzina con una scatola di mangime in mano, accompagnata dalla mamma e dagli zii. Avevano sentito che qui avevamo trovato una calopsite e, dopo aver confrontato la foto del profilo su FB, con loro, ho capito che si trattava proprio di quella calopsite.

La ragazzina aveva le lacrime agli occhi dalla felicità. Subito li ho accompagnati a casa mia, e lei si è ricongiunta con il suo amico piumato.

Non nego che mi sarebbe piaciuto tenerla, ma sono molto soddisfatta di aver reso felice una ragazzina che altro non voleva se non ritrovare il suo piccolo amico.





du distribuzione
ufficio srl